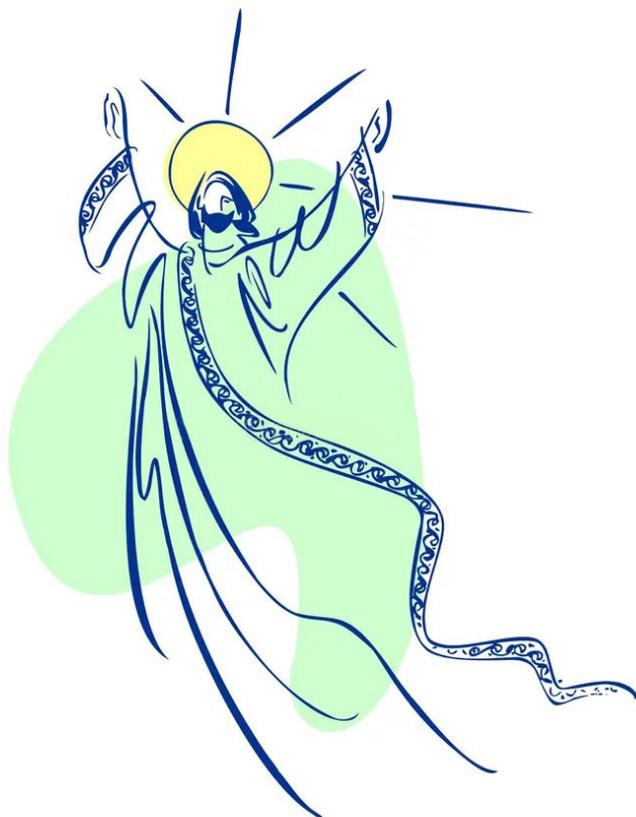


DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO
Sussidio Diocesano per la Catechesi dei Fanciulli e dei Ragazzi

GUIDA GENERALE

AL SUSSIDIO DIOCESANO PER LA CATECHESI
DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI



«Guardate al domani con serenità e non abbiate timore di scelte coraggiose! [...] Nessuno potrà impedirvi di annunciare il Vangelo, ed è il Vangelo che siamo inviati a portare, perché è di questo che tutti, noi per primi, abbiamo bisogno per vivere bene ed essere felici»

Papa Leone XIV

INTRODUZIONE

UN SUSSIDIO PER LA CATECHESI IN SABINA



«Osservate le disposizioni date dalla Sede Apostolica, spetta al Vescovo diocesano emanare norme circa la materia catechetica e parimenti provvedere che siano disponibili gli strumenti adatti per la catechesi, preparando anche un catechismo, se ciò sembrasse opportuno, e altresì favorire e coordinare le iniziative catechistiche».

Codice di Diritto Canonico, can. 775 §1

INTRODUZIONE GENERALE

UN SUSSIDIO DIOCESANO



Carissimi Presbiteri, Diaconi e Catechisti,

in occasione del *Triennio Pastorale sull'Evangelizzazione e la Missione (2025-2028)*, sono felice di potervi affidare questo strumento di lavoro, frutto dell'impegno e della sperimentazione di tante realtà della Diocesi.

Questo progetto nasce nel 2020, all'interno della comunità dei Seminaristi Sabini, per aiutarli nel loro ministero pastorale di fine settimana nelle parrocchie assegnate. Quando ho avuto modo di leggerlo, ne ho apprezzato la creatività, la flessibilità e la validità dei contenuti. Quindi ho pensato di integrarlo, rielaborarlo e completarlo per consegnarlo alle comunità parrocchiali, come traccia per il prezioso servizio di annuncio ai più piccoli che si avvicinano alla fede, crescono nell'amicizia con il Signore Gesù e lo incontrano nella celebrazione dei Sacramenti della Confessione, dell'Eucaristia e della Confermazione.

Ho affidato questo lavoro di revisione e riadattamento all'Ufficio Catechistico, all'Ufficio per la Pastorale Giovanile, all'Ufficio per le Comunicazioni Sociali e agli Assistenti Zonali, in collaborazione con diverse *équipe* di catechisti delle nostre parrocchie: sono molto grato per il tempo e le energie che hanno speso nel realizzare questo itinerario per l'annuncio del Vangelo ai più piccoli.

Sono certo che questo strumento ci aiuterà anzitutto a crescere nell'unità e nell'armonia ecclesiale, garantendo che in ogni Parrocchia si segua un percorso catechistico con le tematiche essenziali della fede e un numero minimo di 20 incontri annuali.

Il cammino proposto è strutturato in 6 anni, corrispondenti alla II, III, IV e V primaria e alla I e II secondaria di I grado.

Questo sussidio si compone di 7 parti:

1. *la Guida Generale*, con l'introduzione metodologica e i programmi specifici di ogni singolo anno;
2. *Ti ho chiamato per nome*, per la catechesi dei bambini di II primaria (7 anni);
3. *Voi siete miei amici*, per la catechesi dei fanciulli di III primaria (8 anni), in preparazione alla Riconciliazione e alla Prima Comunione;
4. *Alla mia mensa*, per la catechesi dei fanciulli di IV primaria (9 anni), in preparazione alla Prima Comunione;
5. *Come io ho amato voi*, per la catechesi dei ragazzi di V primaria (10 anni), in preparazione alla Cresima;
6. *Luce sul mio cammino*, per la catechesi dei ragazzi di I secondaria di I grado (11 anni), in preparazione alla Cresima;
7. *Lo Spirito promesso*, per la catechesi dei ragazzi di II secondaria di I grado (12 anni), in preparazione alla Cresima.

Pur raccomandando - per quanto possibile - l'inizio del percorso catechistico già in II primaria, ritengo necessari i 5 anni di catechesi dalla III primaria alla II secondaria di I grado, al fine di avere una buona preparazione alla vita cristiana e di ricevere con frutto i Sacramenti.

Vi ringrazio per come accoglierete questo progetto, calandolo sapientemente nella vostra realtà, e vi benedico di cuore chiedendo l'intercessione di Maria, Stella dell'Evangelizzazione.

+ Ernesto
vescovo



INTRODUZIONE GENERALE

IL PERCORSO PROPOSTO

**CATECHESI DEI BAMBINI**

Il primo sussidio è pensato per la catechesi dei bambini tra i 7 e gli 8 anni che frequentano la II classe della scuola primaria, per aiutarli a familiarizzare con l'ambiente parrocchiale e conoscere gli elementi essenziali della vita cristiana.

**CATECHESI DEI FANCIULLI**

Il secondo e il terzo sussidio sono pensati per presentare ai fanciulli tra gli 8 e i 10 anni il mistero di Dio come Padre ed introdurre in una sempre più stretta amicizia col Signore Gesù. Durante questa fase si celebra la Penitenza e si riceve la Prima Comunione.

**CATECHESI DEI RAGAZZI**

L'iniziazione cristiana prosegue con un anno mistagogico (10-11 anni) sull'Eucaristia, approfondisce la storia della salvezza (11-12 anni) e prepara alla vita cristiana adulta e alla ricezione del sacramento della Cresima (12-13 anni).

SCALABILITA' DEL SUSSIDIO

Il sussidio diocesano è pensato per venire incontro alle **esigenze complesse** della nostra realtà ecclesiale: parrocchie piccole e grandi, possibilità di usare molti spazi o pochi, varietà di risorse e materiali, presenza di molti o pochi catechisti, gruppi grandi o piccoli e perfino pluriclassi.

Questa “scalabilità” è garantita dalla presentazione degli obiettivi secondo una certa **modularità** e dalla costruzione dei singoli incontri in “**blocchi componibili**” (dinamica, catechesi, passi biblici, preghiera, ecc.) secondo le esigenze di ciascun gruppo. Sono inoltre presenti degli incontri *extra* per eventualmente arricchire la proposta.



SCHEDE E MATERIALI ONLINE

Ogni incontro di catechesi proposto è corredato dal PDF di una scheda (da stampare in A5 o in A4) da poter distribuire ai fanciulli e ai ragazzi o durante la catechesi per poterla seguire al meglio oppure al termine come sintesi dell'incontro.

I materiali richiesti per lo svolgimento della catechesi (immagini, testi, ecc.) sono proposti già impaginati e sono scaricabili dal sito della Diocesi (www.diocesisabina.it/catechesi). Dalla stessa pagina sono raggiungibili anche ulteriori materiali che arricchiscono la proposta catechistica e che verranno aggiornati nel tempo.



100+
schede

INTRODUZIONE GENERALE

DENTRO IL SUSSIDIO

L'incontro si apre con l'enunciazione dell'**obiettivo** in un box evidenziato. È intorno all'obiettivo di ogni singolo incontro - e a quelli dei moduli che coinvolgono anche atteggiamenti e comportamenti - che si devono scegliere le dinamiche più adatte a conseguirlo.



Si propone sempre una **dinamica** (un gioco, un'attività) per lanciare l'incontro. Accanto sono sempre presentati i materiali necessari.



Talvolta sono proposte delle **varianti** alla dinamica per un numero diverso di partecipanti o con meno / più materiali e spazi necessari.

INCONTRO 12

LA PENTECOSTE



OBBIETTIVO: Riconoscere lo Spirito Santo come Colui che guida la Chiesa nella missione di annunciare Gesù.

GIOCO LANCIO

EVANGELIZE THE WORLD



MATERIALI
frasi da tradurre
smartphone con
Google Translate
installato

I fanciulli a turno sono invitati a pronunciare alcuni slogan di evangelizzazione (es. Cristo è risorto) che troveranno scritti in diverse lingue, cercando di farsi capire da *Google traduttore* che fedelmente traslitererà. Dopo qualche turno a vuoto gli si consegna la traslitterazione e la traduzione delle parole.

RAZIONALIZZAZIONE

PARLAVANO LINGUE SCONOSCIUTE



Non ci è possibile parlare delle lingue sconosciute senza un aiuto preparato di chi ha padronanza delle stesse, così l'Evangelizzazione è possibile solo con l'ausilio dello Spirito.

VARIANTI

PIU' COMPETITIVO E AMBIENTAZIONE



Si può rendere il gioco più competitivo dividendo i fanciulli in squadre che si alternano nei tentativi.

Si potrebbe curare l'ambientazione dell'incontro con segni che richiamano l'universalità della Chiesa (es. mappamondo, bandiere).



La dinamica è sempre "agganciata" alla catechesi da un breve momento di **razionalizzazione**.



Si propone sempre una **traccia per la catechesi** da proporre ai fanciulli e ai ragazzi. Accanto si presentano passi biblici e riferimenti al **Catechismo** per approfondire e preparare l'incontro.

CATECHESI

GESU' E' ASCESO AL CIELO



I discepoli sono ancora impauriti e non hanno abbastanza coraggio per andare in tutto il mondo come gli ha chiesto Gesù. Dio non li abbandona e manda il Suo Spirito Santo ad illuminarli, con esso sono spinti ad annunciare il Vangelo, parlano lingue nuove, ricordano le cose di Dio. Lo Spirito Santo guida la Chiesa ancora oggi: dona la fede agli uomini e li rende capaci dell'amicizia con Dio, sostiene la vita spirituale dei battezzati, dà il coraggio dell'evangelizzazione ai cresimati, e sostiene i ministri ordinati nel guidare la comunità.

Altri supunti di catechesi:

Si può spiegare ai bambini l'origine ebraica della festa come compimento delle promesse pasquali del Signore in cui si offrono a Lui le primizie della terra e Lo si ringrazia per il dono della Legge. Nella Nuova Alleanza la promessa si compie con lo Spirito che vive in noi e che è la nostra nuova e perfetta Legge.

Si potrebbe approfittare dell'incontro anche per approfondire: lo Spirito Santo come persona divina e nella sua missione salvifica nella storia; la Chiesa e la sua composizione universale e locale; lo Spirito che abita in noi e ci guida al Padre sui passi di Cristo.

PER APPROFONDIRE

Pentecoste

At 2,1-11

Festa ebraica

Es 34,22

CCC 731-741

CdA 415-428

Compendio 144-146

YouCat 118-120

PREGHIERA

INVOCARE LO SPIRITO



Si insegna ai bambini l'importanza di invocare lo Spirito Santo perché accorra in loro aiuto nelle vicende della loro vita, e prima delle preghiere perché apra il loro cuore alle grazie di Dio.

237



In alcuni incontri è segnalata una proposta di **preghiera** da far vivere ai fanciulli e ai ragazzi.



Alcune proposte multimediali (video, canti, film, immagini) arricchiscono l'incontro e sono accessibili tra i materiali online.

ALTRI SIMBOLI NEL SUSSIDIO:



Al termine di ogni modulo si propone un riferimento alla celebrazione.



Inoltre per ogni modulo sono proposte le sintesi a domanda e risposta dei sussidi CEI



Un apposito simbolo indica dei suggerimenti da tener presenti durante la progettazione.

INTRODUZIONE GENERALE

COS'E' LA CATECHESI**DEFINIZIONE**

Dal *Direttorio per la Catechesi* (2020), 55

La catechesi è un atto di natura ecclesiale, scaturito dal mandato missionario del Signore (cf. Mt 28,19-20) e teso, come il suo stesso nome indica [dal gr. κατεχειν, far risuonare], a far risuonare continuamente l'annuncio della sua Pasqua nel cuore di ciascun uomo, perché la sua vita sia trasformata. Realtà dinamica e complessa al servizio della Parola di Dio, essa accompagna, educa e forma nella fede e alla fede, introduce alla celebrazione del Mistero, illumina e interpreta la vita e la storia umana. Integrando armonicamente queste caratteristiche, la catechesi esprime la ricchezza della sua essenza e offre il suo apporto specifico alla missione pastorale della Chiesa.

FINALITA'

Dal *Direttorio per la Catechesi* (2020), 75

Al centro di ogni processo di catechesi c'è l'incontro vivo con Cristo. «Lo scopo definitivo della catechesi è di mettere qualcuno non solo in contatto, ma in comunione, in intimità con Gesù Cristo: egli solo può condurre all'amore del Padre nello Spirito e può farci partecipare alla vita della santa Trinità» (CT 30). La comunione con Cristo è il centro della vita cristiana e, di conseguenza, il centro dell'azione catechistica. La catechesi è orientata a formare persone che conoscano sempre più Gesù Cristo e il suo Vangelo di salvezza liberatrice; che vivano un incontro profondo con Lui e che scelgano il suo stile di vita e i suoi stessi sentimenti (cf. Fil 2,5), impegnandosi a realizzare, nelle situazioni storiche nelle quali vivono, la missione di Cristo, ovvero l'annuncio del regno di Dio.

BIBLIOTECA

STRUMENTI PER LA BIBLIOTECA DEL CATECHISTA



«Colui che insegna deve farsi tutto a tutti per guadagnare tutti a Gesù Cristo [...]. In primo luogo non pensi che le anime a lui affidate abbiano tutte lo stesso livello. Non si può perciò con un metodo unico ed invariabile istruire e formare i fedeli alla vera devozione. Poiché taluni sono come bambini appena nati, altri cominciano appena a crescere in Cristo, altri infine appaiono effettivamente già adulti, è necessario considerare con diligenza chi ha bisogno del latte e chi del cibo solido [...]. L'Apостоło indicò tale dovere [...], che cioè coloro che sono chiamati al ministero della predicazione devono, nel trasmettere l'insegnamento dei misteri della fede e delle norme dei costumi, adattare opportunamente la propria personale cultura all'intelligenza e alle facoltà degli ascoltatori».

Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 24

NELLA BIBLIOTECA DEL CATECHISTA

IL PROGETTO NAZIONALE

La Conferenza Episcopale Italiana propone un suo progetto catechistico per la trasmissione della fede sul nostro territorio.

IL RINNOVAMENTO DOPO IL CONCILIO

Il “progetto catechistico italiano” esprime il cammino compiuto dalla Chiesa italiana in attuazione del Concilio Ecumenico Vaticano II, che pur non affrontando in maniera esplicita il problema dell’evangelizzazione e della catechesi, tuttavia ha posto le premesse ecclesiali e pastorali per un ampio rinnovamento.

IL DOCUMENTO DI BASE



Il testo, conosciuto come *Documento di Base* (DB), fu redatto sotto la spinta del Concilio Vaticano II, ed è il riferimento autorevole dell’itinerario catechistico della Chiesa italiana. Il testo è stato pubblicato nel 1970 e riconsegnato nel 1988 con una Lettera dell’Episcopato italiano. A quaranta anni dalla sua pubblicazione, la Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l’annuncio e la catechesi ha invitato una *Lettera alle comunità, ai presbiteri e ai catechisti*.

I TESTI CEI

Dal *Documento di base* (DB), che ha per titolo *Il rinnovamento della catechesi* (1970), enumerato come volume 1, prende avvio il *Progetto Catechistico Italiano* che si concretizza negli 8 volumi del Catechi-

smo per la vita cristiana. Al **centro del progetto**, vi è il catechismo degli adulti: *La verità vi farà liberi*, riferimento e strumento per una crescita matura della fede e per una comunità cristiana adulta, capace di diventare grembo materno anche per i più piccoli; un particolare collegamento con il catechismo degli adulti ha il catechismo per l'iniziazione cristiana dei bambini "*Lasciate che i bambini vengano a me*". Un altro nucleo importante è dato dal catechismo per gli adolescenti ("Io ho scelto voi") e quello per i giovani dopo i 18 anni (Venite e vedrete).

Come anello indispensabile in questo impianto si pone il **Catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi**, in quattro momenti, così scanditi:

- *Io sono con voi* (6-8 anni)
- *Venite con me* (8- 10 anni)
- *Sarete miei testimoni* (11-12 anni)
- *Vi ho chiamato amici* (12-14 anni).

Questi quattro volumi formano un unico catechismo, che sviluppa una precisa dinamica di sviluppo:

- un momento introduttivo (con al centro la riscoperta del Battesimo), *Io sono con voi*;
- due momenti caratterizzati da specifiche tappe sacramentali (Penitenza, Eucaristia, Cresima), *Venite con me* e *Sarete miei testimoni*;
- un momento sintesi e conclusivo (mistagogia), *Vi ho chiamato amici*.

A conti fatti, nove volumi, una serie completa per le età significative della vita del cristiano.

GLI ORIENTAMENTI DELLA CEI CONFIRMANO IL PROGETTO

Da qualche decennio, anche in Italia sta aumentando il numero degli adulti che si avvicinano alla Chiesa e chiedono il Battesimo. Parallelamente cresce anche



IO HO SCELTO VOI

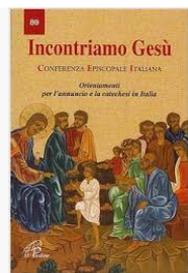


il numero di fanciulli non battezzati che, giunti in età scolare, chiedono di diventare cristiani. Il problema ha stimolato un'attenta riflessione a livello teologico-pastorale. La CEI, l'UCN hanno iniziato a seguire l'evolversi della situazione e nel 1993 viene fondato un Gruppo nazionale di lavoro per il catecumenato, come settore dell'UCN.

Il Gruppo nazionale di lavoro ha affrontato il tema seguendo, innanzitutto, le indicazioni del Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti (RICA) e ha individuato un triplice percorso di ricerca e di riflessione teologico-pastorale, offrendo i relativi documenti sono stati pubblicati secondo questa scansione: *L'iniziazione cristiana*: [1] *Orientamenti per il catecumenato degli adulti* (1997); [2] *Orientamenti per l'Iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 e 14 anni* (1999); [3] *Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta* (2003).

Il Progetto Catechistico Italiano è confermato dagli Orientamenti della CEI: per il decennio 2000-2010, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* e per il decennio 2010- 2020, *Educare alla vita buona del Vangelo*.

Il documento più recente con cui siamo chiamati a confrontarci noi catechisti italiani è **Incontriamo Gesù**. *Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia* del 2014. In questo testo riguardo al tema dei sussidi e degli strumenti al § 95 i Vescovi ribadiscono, infatti, il valore del progetto catechistico nazionale come punto di riferimento per ogni altro strumento: una chiarificazione necessaria a fronte del proliferare, accanto ai catechismi ufficiali della CEI, di sussidi di varia impostazione e di vario livello.



TESTI PER LA FORMAZIONE

COSTITUZIONI DEL CONCILIO VATICANO II

È importante che i catechisti accedano ai testi conciliari, in modo che si superi quella discrasia tante volte denunciata fra ciò che il Concilio effettivamente ha prodotto e ciò che si ritiene abbia insegnato in base alle interpretazioni più in voga.

Queste costituzioni rappresentano i documenti fondamentali del Concilio Vaticano II, che si è svolto tra il 1962 e il 1965. Sono considerate i quattro “punti cardinali” che orientano il cammino della Chiesa.

1. La **Sacrosanctum Concilium** riguarda la riforma e il rinnovamento della liturgia, sottolineando la centralità dell’adorazione e della presenza di Cristo nella liturgia.
2. La **Lumen Gentium** definisce la natura della Chiesa come corpo di Cristo e popolo di Dio, evidenziando il suo ruolo di glorificare Dio.
3. La **Dei Verbum** tratta della rivelazione divina, sottolineando l’importanza della Parola di Dio per la vita della Chiesa e per la sua missione nel mondo.
4. La **Gaudium et Spes** esamina la relazione tra la Chiesa e il mondo contemporaneo, affrontando temi come la pace, la giustizia, la famiglia e la cultura.

DOCUMENTI PONTIFICI

Sono stati pubblicati dalla Santa Sede tre **direttorii** sulla catechesi, in cui sono contenuti e proposti alla Chiesa universale i principi con cui condurre l’azione



catechetica. Dopo il *Direttorio catechistico generale* del 1971 e il *Direttorio generale per la catechesi* del 1997, nel 2020 viene pubblicato il “*Direttorio per la catechesi*”, redatto dal Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova evangelizzazione. Il documento è stato approvato da Papa Francesco.

I Papi hanno pubblicato alcune **esortazioni apostoliche** che trattano della catechesi nella Chiesa: Paolo VI, *Evangelii Nuntiandi* (1975); Giovanni Paolo II, *Catechesi Tradendae* (1979) e *Redemptoris Missio* (1990); Benedetto XVI, *Verbum Domini* (2009); Francesco, *Evangelii gaudium* (2013).

DALL'UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE

In materia di formazione dei catechisti, negli ultimi anni, l'UCN ha promulgato alcuni importanti documenti:

1. **La formazione dei catechisti nella comunità cristiana** (1982), è un documento programmatico che delinea l'itinerario di formazione dei catechisti.
2. **Orientamenti e itinerari di formazione dei catechisti** (1991), offre il quadro teorico della formazione dei catechisti e la proposta di itinerari specifici per le diverse categorie di catechisti.
3. **La formazione dei catechisti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi** (2006), è un testo che tiene conto del mutato contesto culturale in cui si esercita la responsabilità catechetica della Chiesa.

NELLA BIBLIOTECA DEL CATECHISTA

TRA SUSSIDI E CREATIVITA'

L'UTILIZZO DEI SUSSIDI



Il panorama catechistico italiano presenta molti sussidi per accompagnare i catechisti nel loro servizio. Spesso queste proposte sono curate e complete, anche con dei quaderni di lavoro da distribuire ai fanciulli e ai ragazzi. La proposta diocesana non si vuole imporre su questi sussidi, specialmente se sono adottati già con profitto nel cammino parrocchiale, ma si vuole proporre come una linea-guida comune per il cammino diocesano: sta alla competenza del catechista utilizzarli i sussidi pur seguendo in linea di massima i programmi proposti, o almeno perseguendo i medesimi obiettivi che corrispondono al *Progetto Catechistico Nazionale*.

CREATIVITA': LA REALTA' AL CENTRO



Nella catechesi vale sempre il principio di fedeltà alla realtà che la rende realmente fruttuosa. Per questa ragione anche il ricorso al sussidio diocesano, come ad ogni altra proposta, non può limitarsi alla semplice esecuzione “meccanica” degli incontri, ma richiede l’impegno creativo del catechista per poter “cucire” di volta in volta gli incontri su misura per il gruppo di fanciulli e ragazzi che la comunità gli affida.

PREPARAZIONE

LINEE-GUIDA PER LA PREPARAZIONE DEGLI INCONTRI



«La catechesi è un'educazione della fede dei fanciulli, dei giovani e degli adulti, la quale comprende in special modo un insegnamento della dottrina cristiana, generalmente dato in modo organico e sistematico, al fine di iniziarli alla pienezza della vita cristiana».

Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 5

PREPARARE LA CATECHESI

PRINCIPI DI METODO**DUPLICE FEDELTA'**

«A fondamento di ogni metodo catechistico, sta la legge della fedeltà alla parola di Dio e della fedeltà alle esigenze concrete dei fedeli. È questo il criterio ultimo sul quale i catechisti devono misurare le loro esperienze educative; questo il fondamentale motivo ispiratore di ogni ipotesi di rinnovamento. Fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo: non si tratta di due preoccupazioni diverse, bensì di un unico atteggiamento spirituale, che porta la Chiesa a scegliere le vie più adatte, per esercitare la sua mediazione tra Dio e gli uomini. È l'atteggiamento della carità di Cristo, Verbo di Dio fatto carne» (DB 160).

PRIMATO DI DIO

«Il primo atto di sapienza del catechista, che cerca il suo metodo educativo, è il riconoscimento dell'azione di Dio. Dio non soltanto si rivela e si dona, ma apre e sostiene le vie della fede [...]. Tanto più è valido il metodo del catechista, quanto più egli, consapevole della propria debolezza, sa mostrare l'autorità di Dio che si rivela. [...] È questo non solo un dovere di fedeltà a Dio, ma un necessario riguardo alle esigenze dei cristiani: essi possono crescere nella fede, se avvertono che, per mezzo del catechista, è Dio che esorta» (DB 163).

PRINCIPIO DI CONCENTRAZIONE

«Il catechista punta senza riserve alla sistemazione delle conoscenze e delle esperienze di fede concentrando progressivamente tutto attorno al naturale

nucleo unificatore: il mistero di Cristo, dando significato e gerarchia di valore alle varie parti, integrando gli elementi nuovi con quelli acquisiti. Assai fecondo, su questo piano, appare il criterio di servirsi di grandi idee madri e di prospettive unitarie su tutto il mistero cristiano, come pure la distribuzione della materia in chiare unità didattiche. In riferimento alle tappe progressive della maturità cristiana, la sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze deve avvenire secondo programmi ciclici che, sulla base dei progressi spirituali acquisiti, allargano sempre meglio l'orizzonte della fede » (DB 174).

TRASVERSALITA' DELLE FONTI

Le principali fonti a cui la catechesi attinge sono quattro: la Scrittura, la Tradizione, la Liturgia e il Creato. Esse sono da considerarsi in un rapporto di correlazione tra di loro: l'una rinvia all'altra, mentre tutte sono riconducibili alla Parola di Dio, di cui sono espressione. La catechesi può accentuare, a seconda dei soggetti e dei contesti, una delle fonti rispetto alle altre. Ciò va fatto con equilibrio e senza praticare catechesi unilaterali (ad esempio, una catechesi solo biblica o solo liturgica o solo esperienziale...). Tra le fonti ha evidentemente preminenza la Sacra Scrittura per il suo peculiare rapporto con la Parola di Dio. Le fonti, in un certo senso, possono essere anche vie della catechesi.

PREPARARE LA CATECHESI

MENTALITA' PROGETTUALE

«Un gruppo di persone che condivide un obiettivo comune
può raggiungere l'impossibile»
(Anonimo)

PERCHE' PROGETTARE?

Il binomio agire-progettare fa parte dell'essere umano perché è lì che si gioca il senso. Per questo azioni senza progetto, senza un senso in avanti, sono azioni che ci portano al rischio del non senso, della fuga o dell'iperambizione. D'altra parte, progetti senza azioni ci dicono intellettualismo, distacco eccessivo da tutto e da tutti, superbia.

- La **PROGETTUALITÀ** è sia attitudine innata (dimensione fondamentale dell'uomo di cercare senso), sia competenza da imparare. Progettualità è l'attitudine a pensare le strategie, a cercare le soluzioni, a gestire la complessità.
- Il **PROGETTO** ("gettare avanti") indica qualcosa che ancora non c'è ma che si vuol fare. Il progetto è la risposta al desiderio di andare sempre un po' più in là, di avere quella situazione che oggi non c'è.
- Il **PROGRAMMA** è semplicemente la bellezza della vita concreta (cosa si fa, dove, quando, con chi, come). Tutte le volte che il programma prende il posto del progetto o della progettualità, le azioni si sviliscono, ogni contrattempo diventa la rovina, poiché – avendo perso di vista il perché di ciò che si fa – non si sa più come reagire.

LA PROGETTUALITA' ALL'INIZIO C'E' IL FINE

La finalità mostra l'orizzonte che ci spinge a partire, a nuove partenze. Se è vero che l'orizzonte non si raggiunge mai, è proprio l'orizzonte a fondare gli obiettivi, ovvero le mete raggiungibili. La finalità assomiglia alla “*vision*” delle aziende, cioè la frase motivante per andare avanti insieme ogni giorno. Quando si progetta sarebbe sempre meglio partire ricordandosi quale “*vision*” accomuna il nostro gruppo di lavoro: perché e per quale scopo stiamo lavorando insieme.

Quando vogliamo definire una buona finalità, dobbiamo:

1. puntare su un linguaggio evocativo e motivante (non definibile in tutto e per tutto; una frase ad effetto comprensibile nell'aspetto principale);
2. non preoccuparci che dica tutto, ma preoccuparci che dica l'aspetto principale, capace di contenere tutti gli aspetti particolari (come una foto panoramica);
3. indicare e dire il movimento (facendo emergere l'evoluzione possibile);
4. mostrare all'interno della sua definizione l'ideale e il possibile, il presente e il futuro.

IL PROGETTO OBIETTIVI CONCRETI PER SOGNARE

Tutti i progetti tracciano la direzione verso il futuro, la crescita, lo sviluppo o il miglioramento della realtà. Occorre saper formulare al meglio le proprie intenzioni perché non restino solamente dei desideri o dei sogni parzialmente espressi. La costruzione

dell'obiettivo dunque è il momento in cui noi tracciamo la rotta di navigazione, dandoci delle mete da raggiungere, per arrivare alla destinazione prefissata.

Il progetto è un piano di idee, di atti, di azioni, di processi, di procedimenti possibili, che anticipa i risultati da raggiungere. Permette di chiarire le mete e gli obiettivi, e di procedere con piena consapevolezza degli esiti possibili del cammino da fare. Questo piano si presenta generalmente sotto forma di un documento di riferimento scritto, che indica l'idea di ciò che si vuole fare e i mezzi per arrivarci, o l'insieme delle azioni previste in vista della realizzazione di una meta. Il progetto non si limita alle buone intenzioni, ma ne è la concretizzazione. Non si tratta neanche di una utopia: il progetto si fonda su delle situazioni particolari e concrete che mira a perfezionare.

La nozione di “progetto” si applica a vari ambiti della vita, perché si riferisce al modo di organizzare i dati per raggiungere un obiettivo fissato. Etimologicamente, la parola ha il significato di “gettare lontano davanti a sé”. Sarà per molto tempo legata al campo dell'architettura nel quale è nata: la sua paternità è attribuita all'architetto italiano F. Brunelleschi (XV secolo). Ogni costruzione viene intesa come il frutto di una progettazione spaziale e temporale di una intenzione concretizzata in un progetto.

Il progetto entra nel campo educativo e pedagogico verso il 1920 con gli studiosi americani J. Dewey e W.H. Kilpatrick: essi propongono la progettazione per stimolare la motivazione delle persone da formare, per rendere l'atto educativo più dinamico, e soprattutto per fare passare dalla logica dei contenuti immutabili da trasmettere a quella degli obiet-

tivi da raggiungere in funzione delle finalità. Nel campo della filosofia, sarà J.P. Sartre a vedere nel progetto la possibilità di superare se stesso per aprirsi al mondo delle possibilità: l'uomo è progetto, in quanto decide per il suo futuro e così tende a modificare il mondo e se stesso.

Il progetto è espressione della volontà di cambiare. Si propone di modificare la situazione iniziale delle persone o della realtà, proponendo un futuro migliore. Inoltre, il progetto garantisce l'unità di intenti e di intervento, che salva dai rischi di frammentazione. È la *magna charta* della comunità, perfettibile nel tempo e modificabile. Il progetto è chiamato formativo quando la finalità è un'azione educativa e formativa. Si tratta dunque di un insieme di principi educativi per ispirare l'organizzazione dell'intervento formativo, con un complesso ben strutturato di itinerari.

I progetti si scrivono, per questo non possiamo prescindere dall'accuratezza e dalla qualità della nostra scrittura e dall'uso di termini che facciano parte di un comune vocabolario. Lo scritto inoltre resta, lascia traccia. Scrivere un obiettivo nella maniera migliore attiva già in sé un certo dinamismo per produrre cambiamento.

La VERIFICA (“fare il vero”) è sicuramente uno dei momenti più importanti del progetto: non è semplicemente monitorare l'andamento, è mettere la premessa alla verità delle nostre azioni. Se il progetto dice quello che si vuole creare e che oggi non c'è, la verifica ridà la posizione reale. Se il progetto è il passaggio dal sogno ad una nuova realtà, la verifica è il momento di incontro tra la nuova realtà sperata e la realtà attuale.

La verifica deve essere considerata e programmata fin dal momento iniziale in cui scriviamo un progetto. Per analizzare punti di forza e criticità delle azioni condotte, è importante utilizzare degli strumenti che possano veicolare il punto di vista di ognuno, ma limitando anche il flusso di emotività.

Per una buona verifica, può essere opportuno: chiedere di arrivare con le idee già scritte prima, preparare l'ordine del giorno, prevedere un orario di inizio e di fine, non temere di fare un giro obbligatorio. Il verbale scritto è il trampolino di lancio per la progettazione.

La valutazione serve a correggere, cambiare, migliorare se stessi e il sistema, progettare il futuro. Si valuta per sapere in modo migliore, per capire, per individuare i problemi, le difficoltà, le condizioni di intervento. La valutazione – da collocare tra la memoria del passato e la progettazione del futuro – ha una funzione formativa molto importante.

Sono tre i momenti essenziali per la verifica:

- all'inizio dell'itinerario educativo, mediante la valutazione diagnostica o iniziale (analisi della situazione e dei soggetti);
- durante la realizzazione dell'itinerario formativo, mediante la valutazione formativa o continua o intermedia (circa la qualità della proposta formativa e delle azioni di formazione, l'efficacia dei metodi messi in atto);
- alla fine dell'itinerario, mediante la valutazione finale o complessiva o sommativa (giudizio finale complessivo dell'intero processo formativo, precisando i risultati raggiunti che aprono la via a nuovi itinerari).

IL PROGRAMMA

AZIONI E SCHEMI PER LAVORARE

Il programma è insostituibile, deve esserci... ma ha pieno senso solo di fianco ad altro. Il programma dice tutto, tranne il motivo essenziale di quel tutto: perché lo facciamo.

Il programma è...

- uno strumento di corresponsabilità: nasce per gestire diverse azioni tra varie persone; il suo aspetto schematico aiuta la partecipazione di tutti;
- uno strumento di collaborazione: si programma per allinearsi con tutti (i cambi di programma vanno comunicati...);
- la possibilità di improvvisazione: noi possiamo essere veramente liberi e veramente creativi solo partendo da dei vincoli; si improvvisa solo su ciò che si è preparato;
- il test del nostro stile: il programma mostra quali sono le nostre priorità (prima le persone!).

Il programma è come una cartina, perché permette di orientarsi tra tutte le variabili delle azioni stesse: tempo, luogo, contenuto, proponenti (formato schematico). La tabella è sicuramente lo strumento grafico più utilizzato per i programmi.

Un tipo di programma è l'ITINERARIO formativo, inteso come una sequenza di attività educative che si distendono nel tempo, delle attività che hanno lo scopo di portare al raggiungimento di alcuni obiettivi. È un cammino concreto, consapevole, articolato, diviso in tappe, o momenti educativi gradualmente e coerenti, con un punto di partenza (situazione all'inizio del percorso) e un punto di

arrivo costituito dagli obiettivi formativi. L'itinerario è ritmato in tappe disposte in catene successive, dove le prime condizionano le altre.

L'itinerario formativo o educativo fa riferimento all'intenzionalità e alla sistematicità: l'intenzionalità indica la necessaria enunciazione esplicita delle finalità generali e degli obiettivi specifici che si vogliono conseguire attraverso le iniziative educative considerate; la sistematicità si riferisce alla conseguente organizzazione di un progetto d'intervento, strutturato in tutte le sue parti, alla sua realizzazione concreta e alla valutazione continua sia dei risultati, sia dei modi attraverso i quali essi sono conseguiti.

	PROGETTUALITÀ	PROGETTO	PROGRAMMA
1	Si narra	Si scrive	Si incasella
2	Mostra gli obiettivi	Definisce gli obiettivi	Conosce gli obiettivi
3	Ricerca il senso dell'agire	Concretizza il senso	Attua il senso
4	Dice il verso	Dice il perché	Dice chi, cosa, dove...
5	Aprè al mondo	Si confronta con il mondo	Si immerge nel mondo
6	Orienta le azioni	Sviluppa le azioni	Governa le azioni
7	Sogna	Struttura	Gestisce

PROGETTARE GLI INCONTRI

SCANSIONE GENERALE

Il progetto generale del Sussidio Diocesano si compone di sei anni, accompagnando i fanciulli dalla seconda classe della scuola Primaria sino alla fine della II classe della Secondaria di primo grado. Nel **primo triennio** i fanciulli prendono consapevolezza della proposta cristiana dell'amicizia con Gesù e della paternità di Dio, e si preparano a ricevere i sacramenti della Riconciliazione e della Prima Comunione. Nel **secondo triennio** i ragazzi dapprima rileggono il cammino fatto (catechesi mistagogica sull'Eucaristia), quindi con la lettura della Scrittura approfondiscono la proposta dell'alleanza con Dio e la scelgono per sé con crescente consapevolezza, sino a chiedere il sacramento della Cresima.

PROGETTARE L'ANNO

Prima di progettare i singoli incontri sarà cura del catechista avere uno sguardo d'insieme sul cammino di tutto l'anno. A questo scopo saranno preziose le pagine di presentazione del programma di ciascun anno, in cui sono presentati tutti e venti gli incontri che lo compongono. È bene organizzare il percorso tenendo anche conto delle esigenze dell'anno liturgico, del calendario parrocchiale, zonale e diocesano, e dell'unità dei vari moduli, cercando di non interromperli. Sgfoliando i diversi sussidi troverai dei **SUGGERIMENTI DI PROGETTAZIONE**, segnalati da un apposito simbolo.

Questa sezione riporta i contenuti presenti in *Felici sui passi di Gesù*, LDC, pp. 22-23.

PROGETTARE UN INCONTRO

L'incontro è il luogo educativo per eccellenza: è il momento in cui entrano in gioco tutte le componenti dell'azione catechistica, dove ogni programmazione viene verificata concretamente e ogni contenuto, appreso precedentemente dal catechista, diventa esperienza di vita.

Ogni catechista sa benissimo di essere solo un segno, lo strumento di un incontro tra la vita e il mistero, tra le persone e una Persona. È una consapevolezza che lo porta a vivere l'evento con un misto di trepidazione e di speranza, di paura e di attesa, di gioia e di preoccupazione per il timore di essere uno schermo, un disturbo a questo incontro.

Quali sono, dunque, i passi da compiere?

1) PREPARAZIONE

Presenza di coscienza. Ogni incontro è un evento e in quanto tale va preparato con una progressiva presa di coscienza. Il catechista che vive intensamente l'attesa dell'incontro si chiede ogni volta: chi sono coloro a cui mi rivolgo? che cosa vogliamo e possiamo raggiungere insieme? come vogliamo raggiungerlo?

Preparazione spirituale. È importantissimo che, a questo punto, il catechista dedichi un po' di tempo per riflettere, per entrare in gioco e toccare personalmente l'incontro che andrà a gestire e lasciarsi permeare dalla Parola di Dio. Il catechista porta su di sé la qualità della sua preghiera. Scrive sant'Ignazio di Loyola: «Signore, io prego come se tutto dipendesse da Te, e nello stesso tempo lavoro come se tutto dipendesse da me».

Preparazione metodologica. La preparazione dell'incontro – oltre alla cura nell'allestimento dell'am-

biente in cui si svolge, nella scelta degli strumenti e nella definizione del tempo – suppone la scelta di un metodo e di un modello educativo. Il Documento Base CEI Il Rinnovamento della Catechesi richiede «la duplice fedeltà a Dio e all'uomo», l'integrazione tra fede e vita, una catechesi di ispirazione catecumenale, che susciti la fede e che compia un percorso a tappe con il coinvolgimento di tutti i soggetti.

2) REALIZZAZIONE

Occorre stabilire anzitutto con chiarezza quale **obiettivo** vogliamo raggiungere con l'incontro. Il materiale a disposizione è molto e occorre, quindi, discernere con cura a quale attingere per raggiungere l'obiettivo e realizzare un incontro che rispetti la duplice fedeltà a Dio e all'uomo, l'integrazione tra fede e vita.

Ecco un semplice schema di riferimento:

- 1. L'accoglienza.** Momento iniziale che introduce, attraverso un canto o una breve attività, il tema dell'incontro suscitando nei ragazzi curiosità e attesa.
- 2. Partire dalla vita,** la dimensione antropologica presente nei catechismi CEI: attività, gioco, condivisione... Partendo dalla “vita vera” dei ragazzi, o degli adulti se si tratta dell'incontro con i genitori, si pongono in risalto quegli aspetti che verranno poi riletti alla luce della Parola.
- 3. Incontrare la Parola** che illumina la vita, cioè la dimensione biblica presente nei catechismi CEI: è il tempo dedicato all'ascolto della Parola di Dio
- 4. Ritornare alla vita,** la dimensione “morale” ed eclesiale presente nei catechismi CEI: interiorizzazione del messaggio per riportarlo alla vita: cosa fare

ora, concretamente, alla luce della Parola appena ascoltata?

5. Celebrare la vita, è la dimensione liturgica e celebrativa presente nei catechismi CEI: momento celebrativo che traduce ciò che si è vissuto e espresso, in un clima di festa e gioia, attraverso ad esempio un canto, il gesto o la preghiera comunitaria.

6. Verificare: durante o dopo l'incontro, una verifica permette di valutare se l'obiettivo è stato raggiunto oppure no, quale relazione si è instaurata nel gruppo, quale clima si è respirato, quale "parola-chiave" mi porto a casa.

Ogni passaggio dovrà rispettare il principio della congruenza con il tema proposto ed essere strettamente collegato all'età dei partecipanti all'incontro.

Non necessariamente dovrà essere rispettato l'ordine. L'importante sarà non tralasciare nessun passaggio.

PROGRAMMI

PROSPETTO DELLA PROPOSTA CATECHISTICA



«In realtà è questa la via più sublime che l’Apostolo additava, quando indirizzava tutta la sostanza della dottrina e dell’insegnamento alla carità che non avrà mai fine. Infatti sia che si esponano le verità della fede o i motivi della speranza o i doveri dell’attività morale, sempre e in tutto va dato rilievo all’amore di nostro Signore, così da far comprendere che ogni esercizio di perfetta virtù cristiana non può scaturire se non dall’amore, come nell’amore ha d’altronde il suo ultimo fine».

Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 25

PRESENTAZIONE DEI SUSSIDI

IL PERCORSO

PRINCIPIO DI CONCENTRAZIONE

PROP. BIBLICA



Dio è Padre [incontro 12-13] e ci ha dato Gesù [08-11] come fratello [04-06] che è morto e Risorto per noi [18] donandoci lo Spirito per farci suoi.

Vangeli



Il Padre invia [07] Gesù [08-12] che muore e risorge per noi [13] e ci dona lo Spirito Santo [19] per farci suoi fratelli [20]

Genesi - Esodo
Vangeli



Il Padre invia [04] Gesù che chiama i suoi [01-03] e annuncia il Regno [05-08], con il mistero pasquale ci salva [09-11] e invia lo Spirito [12-13] per rendere presente la sua opera nella Chiesa attraverso i Sacramenti [14-20]

Vangeli



Il Padre si è rivelato [05-07] e ha mandato suo Figlio [10] che si è offerto per noi [11-13] ottenendoci lo Spirito [19] che ci unisce a Lui e ci fa Chiesa [14-16], in cui partecipiamo alla sua vita e alla sua offerta [17-18].

alcuni brani
dall'AT
Vangeli



Il Padre risponde al bisogno di salvezza dell'uomo con l'alleanza [01-09] che prepara l'invio del Figlio [10-16] che col suo insegnamento [17] e con la sua Pasqua [18] ci salva e ci dona lo Spirito a costituirci Chiesa [19-20].

Pentateuco
1-2Samuele
Vangeli e Atti



Dio si è rivelato all'uomo e questa rivelazione ci è consegnata nella Scrittura [02-06]: Egli è Padre [07] del Signore Gesù Cristo [08; 17] che ci dona lo Spirito Santo [09; 16; 18-20] per farci discepoli [12-15] e costituire la Chiesa come comunità dell'amore [10-11]

tutta
la Scrittura

quattro leggi fondamentali della vita in Cristo

LEX CREDENDI credere	LEX CELEBRANDI celebrare	LEX VIVENDI vivere	LEX ORANDI pregare
Padre [12-13] Figlio [04-11] Spirito [19] Chiesa [20]	Battesimo [16]	Fraternità con gli altri [15]	Letture di brani del Vangelo; preghiera in famiglia; preghiera della Tradizione.
Padre [2-6] Figlio [7-13] Spirito [19-20] Chiesa [19]	Penitenza [17-18]	Il peccato e i Comandamenti [15-18]; chiamati a fare il bene [20]	<i>Lectio</i> in tre momenti; preghiera spontanea
Padre [4-5] Figlio [1-3; 6-11] Spirito [12s] Chiesa [12-14]	Sacramenti [14] Eucaristia [15-20]	Comando dell'amore e Comandamenti [7]	<i>Lectio</i> dei 4 colori; preghiera spontanea; visita al SS.mo Sacramento; preghiera mariana; Salmi.
Padre [5-7] Figlio [10-15] Spirito [17-19] Chiesa [2; 8-9; 17-20]	Battesimo [19] Eucaristia [1-18] Penitenza [20]	Dalla Messa alla vita [1-16]; il servizio [17-18]	<i>Lectio</i> dei 4 colori; preparare la preghiera dei fedeli; preghiera prima e dopo la Messa; Salmi.
Padre [1-9] Figlio [10-18] Spirito [19-20] Chiesa [19-20]	Chiesa [19]	Tentazione e peccato nella Scrittura [2; 7; 9] proposta di Gesù [14]	<i>Lectio</i> anche sull'AT; preghiera spontanea davanti al SS.mo; preghiera mariana (Avvento e Maggio); Via Crucis
Padre [7] Figlio [8; 17] Spirito [9; 16-20] Chiesa [10-15]	Chiesa [10] Battesimo [19] Cresima [12-15]	La Scrittura educa alla vita morale [6]; Gesù propone la carità [11]; esistenza cristiana come vocazione [20]	<i>Lectio</i> divina; adorazione eucaristica; preghiera spontanea e regola di vita per la preghiera.

TI HO CHIAMATO PER NOME



OBIETTIVI GENERALI

Conoscenza: Scoprire il primo annuncio della fede e le sue verità fondamentali.

Atteggiamento: Prendere confidenza con il catechismo e con la Chiesa, riscoprendo il Battesimo.

Comportamento: Imparare le prime preghiere del cristiano.

MODULO PRIMO BENVENUTI!

- | | |
|-------------|-----------------|
| Incontro 1. | Conosciamoci |
| Incontro 2. | La Croce |
| Incontro 3. | Il nostro posto |

MODULO SECONDO CONSCIAMO GESU'

- | | |
|-------------|-------------------------|
| Incontro 4. | Come immagino Gesù |
| Incontro 5. | Gesù un bambino come me |
| Incontro 6. | Cosa ci insegna Gesù |
| Incontro 7. | L'Angelo custode |

MODULO TERZO LA FAMIGLIA DI GESU'

- | | |
|--------------|--|
| Incontro 8. | Andiamo incontro a Gesù |
| Incontro 9. | Ave, o Maria, piena di grazia |
| Incontro 10. | Oggi è nato per noi un Salvatore, alleluia |
| Incontro 11. | Venite adoriamo |

MODULO QUARTO IL PADRE DI GESU'

- | | |
|--------------|-------------------------|
| Incontro 12. | Il Padre di Gesù |
| Incontro 13. | Gesù è il Figlio di Dio |

MODULO QUINTO E' PADRE NOSTRO!

- | | |
|--------------|------------------------------|
| Incontro 14. | La preghiera del Signore |
| Incontro 15. | Tutti figli e fratelli |
| Incontro 16. | Battezzati siamo tutti figli |
| Incontro 17. | Chiamati per nome |

MODULO SESTO LA PASQUA

- | | |
|--------------|-------------------|
| Incontro 18. | Una bella notizia |
| Incontro 19. | Testimoni di Gesù |
| Incontro 20. | La Chiesa di Gesù |

VOI SIETE MIEI AMICI



OBIETTIVO GENERALE

Presentare Dio come Padre che invia nel mondo il suo Figlio Gesù per fare di noi suoi figli e quindi fratelli tra noi. Scoprire che voler bene agli altri è un'esigenza dell'amici- zia con Gesù; e che se «manchiamo il bersaglio» il Signore è pronto a perdonarci. Al centro di questo percorso c'è la celebrazione del sacramento della Riconciliazione.

MODULO PRIMO

DIO E' NOSTRO PADRE

OBIETTIVI. Cf. *Io sono con voi*, cap. 1-2: pp. 6-31.

- **CONOSCENZA:** Scoprire che Dio è creatore e Padre, e che è sempre vicino a noi.
- **ATTEGGIAMENTI:** Maturare fiducia in Dio Padre che ci ama; lodare Dio per la creazione e per i doni che ha fatto a ciascuno; acquisire un'iniziale consapevolezza che la vita è un cammino verso la casa del Padre
- **COMPORAMENTI:** Rivolgersi al Padre con la preghiera crescere nella fiducia in Dio Padre; lodare Dio per i doni che ha fatto a ciascuno; donare la propria collaborazione per migliorare l'ambiente di vita; mettere i propri doni a servizio di chi è nel bisogno.

Incontro 1.	Il nostro gruppo
Incontro 2.	Dio è Padre di tutti
Incontro 3.	Dio mi chiama per nome
Incontro 4.	Non siamo mai soli
Incontro 5.	Nella fatica sei con noi
Incontro 6.	Dio ci tiene per mano

MODULO SECONDO

GESU' E' NOSTRO AMICO

OBIETTIVI. Cf. *Io sono con voi*, cap. 3-5: pp. 32-91.

- **CONOSCENZA:** Scoprire i momenti principali della vita di Gesù dalla nascita alla Pasqua.
- **ATTEGGIAMENTI:** Maturare atteggiamenti di attesa, accoglienza, gioia e gratitudine come valori cristiani per vivere il mistero del Natale; contemplare gli eventi della vita di Gesù.
- **COMPORAMENTI:** Superare una visione consumistica del Natale e della Pasqua crescere nella fiducia e nell'amore verso Gesù; avere sentimenti di amore, stima e benevolenza come Gesù ci ha insegnato; partecipare alla liturgia di Natale e a quella di Pasqua.

- Incontro 7. Il dono più grande
 Incontro 8. Viene Gesù
 Incontro 9. La famiglia di Gesù
 Incontro 10. Gesù fa la volontà del Padre
 Incontro 11. Gesù guarisce e dona la vita
 Incontro 12. Voi chi dite che io sia?
 Incontro 13. Gesù muore e risorge per noi

MODULO TERZO

IL SACRAMENTO DEL PERDONO

OBIETTIVI. Cf. *Io sono con voi*, cap. 10, pp. 156-173.

- **CONOSCENZA:** Scoprire il senso del peccato nella vita cristiana e conoscere le vie che, nella Chiesa, sono offerte per accogliere il perdono di Dio.
- **ATTEGGIAMENTI:** Verificare la propria vita sulla Parola di Dio; crescere nella fiducia dell'amore misericordioso di Dio; riconoscere che il perdono di Dio richiede il perdono tra di noi; abituarsi a non giudicare gli altri, ma a comprendere.
- **COMPORAMENTI:** Rinnovare la fiducia e la fedeltà in Dio Padre che perdona; partecipare alla celebrazione del sacramento della Penitenza, sia comunitaria che individuale.

- Incontro 14. I Dieci Comandamenti
 Incontro 15. Il peccato mi allontana da Dio

- Incontro 16. L'esame di coscienza
Incontro 17. Come si celebra?
Incontro 18. La conversione

MODULO QUARTO

LO SPIRITO CHE ACCOMPAGNA

OBIETTIVI. Cf. *Io sono con voi*, cap. 6, pp. 92-107.

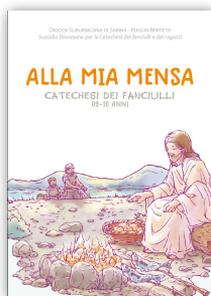
- **CONOSCENZA:** Scoprire lo Spirito Santo come dono di Gesù Risorto e la Chiesa come famiglia di discepoli riunita dallo Spirito.
- **ATTEGGIAMENTI:** Avere gioiosa e fiduciosa accoglienza verso il dono dello Spirito.
- **COMPORAMENTI:** Impegnarsi a compiere con l'aiuto dello Spirito Santo le opere dell'amore.

- Incontro 19. Lo Spirito di Gesù ci fa chiesa
Incontro 20. Lo Spirito ci aiuta a compiere il bene

CATECHESI DEI FANCIULLI

ALLA MIA MENSA

09-10 ANNI



OBIETTIVO GENERALE

Presentare ai fanciulli la vita di Gesù, maestro, amico, fratello e salvatore, che li invita a seguirlo ed entrare in comunione con Lui. Al centro di questo percorso c'è la celebrazione della Messa di Prima Comunione.

MODULO PRIMO

VIENI E SEGUIMI

OBIETTIVI. Cf. *Venite con me*, cap. 1: pp. 6-19.

- **CONOSCENZA:** Scoprire nei Vangeli alcune chiamate di Gesù a seguirlo.
- **ATTEGGIAMENTI:** Essere attenti e disponibili a dire «sì» a Gesù.
- **COMPORAMENTI:** Rispondere con generosità fidandosi di Gesù.

- Incontro 1. Gesù ci chiama
 Incontro 2. Gesù chiama tutti
 Incontro 3. Anche noi siamo chiamati

MODULO SECONDO

SEGUIAMO GESU'

OBIETTIVI. Cf. *Venite con me*, cap. 2-4: pp. 36-91.

- **CONOSCENZA:** Scoprire la persona di Gesù e il suo insegnamento.
- **ATTEGGIAMENTI:** Maturare una disposizione di bontà verso gli altri secondo l'esempio e l'insegnamento di Gesù.
- **COMPORAMENTI:** Impegnarsi ogni giorno ad agire con bontà; impegnarsi a vivere secondo i comandamenti.

- Incontro 4. Le cose belle si preparano
 Incontro 5. Chi è Gesù per me?
 Incontro 6. Gesù Maestro: le parabole
 Incontro 7. Gesù Maestro: insegnamenti
 Incontro 8. I miracoli di Gesù

MODULO TERZO

IL MISTERO PASQUALE

OBIETTIVI. Cf. *Venite con me*, cap. 6, pp. 118-135.

- **CONOSCENZA:** Scoprire più ampiamente gli avvenimenti della morte e della risurrezione di Gesù.
- **ATTEGGIAMENTI:** Accogliere Gesù come colui che ci salva con il dono della sua vita; esprimere atteggiamenti di riconoscenza, di adorazione, di imitazione, di fedeltà a Gesù, per il dono della sua amicizia e solidarietà.
- **COMPORAMENTI:** Impegnarsi in gesti di fedeltà.

Incontro 9. Il Sacro Triduo

Incontro 10. La Risurrezione

Incontro 11. L'Ascensione

Incontro 12. La Pentecoste

MODULO QUARTO

L'EUCARISTIA

OBIETTIVI. Cf. *Venite con me*, cap. 7, pp. 118-135.

- **CONOSCENZA:** Prendere coscienza di ciò che è e fa l'Eucaristia nella vita della Chiesa e del cristiano.
- **ATTEGGIAMENTI:** Nutrire la loro vita cristiana con gli atteggiamenti propri della preghiera liturgica espressi nella celebrazione eucaristica: l'accoglienza fraterna, l'ascolto e il silenzio, l'offerta di sé, la professione di fede, la condivisione e la disponibilità al servizio.
- **COMPORAMENTI:** Impegnarsi a legare strettamente l'Eucaristia alla vita di carità e di testimonianza.

Incontro 13. La Chiesa

Incontro 14. I Sacramenti

Incontro 15. Entriamo nella celebrazione

Incontro 16. Proclamiamo la Parola

Incontro 17. Il cuore della Messa

Incontro 18. In Comunione con Gesù

Incontro 19. Andate in pace!

Incontro 20. Il sacramento dell'Eucaristia

CATECHESI DEI RAGAZZI

10-11 ANNI

COME IO HO AMATO VOI



OBIETTIVO GENERALE

Proporre una catechesi mistagogica sull'Eucaristia come dono ricevuto e da vivere. Avvicinarsi con costanza e consapevolezza alla celebrazione domenicale. Tradurre quanto viene celebrato in atteggiamenti concreti d'amore verso il prossimo. (Cf. *Venite con me*, 98-147).

MODULO PRIMO

RITI DI INTRODUZIONE

OBIETTIVI.

- **CONOSCENZA:** Scoprire la proposta catechetica per quest'anno come incentrata intorno all'Eucaristia e alla Chiesa.
- **ATTEGGIAMENTI:** Maturare una disponibilità a vivere la vita di comunità.
- **COMPORAMENTI:** Scegliere di tener fede all'impegno di partecipare alla catechesi e alla celebrazione.

Incontro 1. Dio mi accoglie

Incontro 2. La comunità mi accoglie

MODULO SECONDO

LITURGIA DELLA PAROLA

OBIETTIVI.

- **CONOSCENZA:** Scoprire l'importanza dell'ascolto e della fiducia; conoscere alcune storie bibliche di ascolto fruttuoso della Parola di Dio.
- **ATTEGGIAMENTI:** Avere una buona disposizione ad ascoltare.
- **COMPORAMENTI:** Imparare un metodo di lettura della Scrittura.

Incontro 3. Il mio modo di ascoltare

Incontro 4. Come si ascolta la Parola

Incontro 5. Modelli biblici di ascolto

- Incontro 6. La fiducia
Incontro 7. La fede

MODULO TERZO

LITURGIA EUCARISTICA

OBIETTIVI.

- **CONOSCENZA:** Conoscere gli elementi essenziali dell'Eucaristia.
- **ATTEGGIAMENTI:** Vivere consapevolmente la celebrazione eucaristica e cogliere il significato spirituale dei suoi segni.
- **COMPORAMENTI:** Partecipare fruttuosamente e attivamente alla celebrazione domenicale.

- Incontro 8. Il gruppo
Incontro 9. I miei talenti
Incontro 10. Ricevo e dono Gesù
Incontro 11. Dono per tutti
Incontro 12. Lo stesso ieri, oggi e sempre
Incontro 13. C'è qui ed ora nella mia vita
Incontro 14. La mia comunione con gli altri
Incontro 15. La mia comunione con Gesù
Incontro 16. Grazie per il tuo Corpo e il tuo Sangue

MODULO QUARTO

RITI DI CONCLUSIONE

OBIETTIVI.

- **CONOSCENZA:** Scoprire il significato della missione cristiana.
- **ATTEGGIAMENTI:** Essere disponibili a farsi dono per gli altri e a mettersi a disposizione.
- **COMPORAMENTI:** Prendere qualche impegno concreto di servizio in famiglia e/o in Parrocchia.

- Incontro 17. Io servo: Dio ha bisogno di me
Incontro 18. Io servo: nella Chiesa e nel mondo
Incontro 19. Il Battesimo
Incontro 20. La Riconciliazione

LUCE SUL MIO CAMMINO



OBIETTIVO GENERALE

Ripercorrere la storia della salvezza e ascoltare ciò che dice alla nostra vita. Scoprire che al «no» del primo uomo al suo progetto Dio risponde con il «sì» di Gesù Cristo, preparato dalle vocazioni bibliche. Riconoscere nella Chiesa il «presente» della storia della salvezza in cui Gesù Cristo è vivo e continua a salvarci.

MODULO PRIMO

IL DIO DELLA PROMESSA

OBIETTIVI. Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 1: pp. 8-26.

- **CONOSCENZA:** Scoprire il progetto di Dio come una proposta di amicizia per ciascuno di noi.
- **ATTEGGIAMENTI:** Rispondere con fiducia alla chiamata di Dio, come hanno fatto Abramo, Mosè e Davide.
- **COMPORAMENTI:** Leggere nei personaggi della Bibbia i diversi modi con cui Dio chiama a collaborare con Lui.

Incontro 1.	In principio...
Incontro 2.	Abramo: la fede
Incontro 3.	Abramo: la promessa
Incontro 4.	Mosè: l'identità
Incontro 5.	Mosè: l'Esodo
Incontro 6.	Mosè: i Dieci Comandamenti
Incontro 7.	Davide: scelto
Incontro 8.	Davide: luci e ombre
Incontro 9.	Introduzione alla Bibbia

Questo incontro precede immediatamente la consegna della Scrittura, si può dunque anticipare o posticipare

MODULO SECONDO

SULLA VIA DI GESU'

OBIETTIVI. Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 2: pp. 27-42.

- **CONOSCENZA:** Scoprire che Gesù è colui che risponde con obbedienza al progetto del Padre; riconoscere in Lui il Maestro che insegna a fare le scelte più giuste.
- **ATTEGGIAMENTI:** Maturare atteggiamenti di coraggio, fiducia, fedeltà nelle scelte cristiane.
- **COMPORAMENTI:** Vivere con coerenza gli impegni che derivano dalle promesse battesimali.

- Incontro 10. Maria: ecco la serva
- Incontro 11. Maria: Madre di Dio
- Incontro 12. Maria: Madre della Chiesa
- Incontro 13. Apostoli: chiamati
- Incontro 14. Apostoli: la vita con Gesù
- Incontro 15. Apostoli: la missione
- Incontro 16. Identità di Gesù
- Incontro 17. Il Regno di Gesù
- Incontro 18. La Pasqua di Gesù

MODULO TERZO

LO SPIRITO E LA CHIESA

OBIETTIVI. Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 3-5: pp. 43-76.

- **CONOSCENZA:** Scoprire il dono pasquale dello e la sua effusione a Pentecoste, e la sua azione nelle vita delle comunità cristiane.
- **ATTEGGIAMENTI:** Maturare atteggiamenti di perdono, accoglienza e universalità.
- **COMPORAMENTI:** Scoprire modi concreti con cui collaborare all'azione dello Spirito nella comunità ecclesiale.

- Incontro 19. Lo Spirito del Risorto
- Incontro 20. Lo Spirito nella Chiesa

LO SPIRITO PROMESSO



OBBIETTIVO GENERALE

Conoscere i contenuti fondamentali della fede cristiana per poterli testimoniare. Scoprire l'importanza della Scrittura e imparare ad utilizzare il testo sacro. Conoscere i momenti del rito della Cresima. Scoprire la Persona dello Spirito Santo e il suo ruolo nella vita cristiana.

MODULO PRIMO

LA PAROLA CHE CI SALVA

OBBIETTIVI. Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 1: pp. 8-26.

- **CONOSCENZA:** Ricapitolare il cammino biblico dell'anno precedente e comprendere cosa sia e come sia formata la Bibbia.
- **ATTEGGIAMENTI:** Percepire una consonanza tra la Scrittura e la propria vita.
- **COMPORAMENTI:** Imparare a sfogliare la Scrittura e individuare i versetti biblici; imparare un metodo di preghiera con la Scrittura

Incontro 1.	Cos'è la Bibbia
Incontro 2.	Com'è fatta la Bibbia
Incontro 3.	L'Antico Testamento
Incontro 4.	Il Nuovo Testamento
Incontro 5.	Pregare con la Parola

MODULO SECONDO

I CONTENUTI DELLA FEDE

OBBIETTIVI. Cf. *Sarete miei testimoni*, cap. 2-4: pp. 28-76.

- **CONOSCENZA:** scoprire i contenuti principali della fede e conoscere il Credo.
- **ATTEGGIAMENTI:** Maturare atteggiamenti di fiducia in Dio e nella Chiesa; confrontare la vita della propria comunità con quella delle prime comunità cristiane.
- **COMPORAMENTI:** Conoscere la vita della propria comunità parrocchiale; partecipare alla celebrazione domenicale e a quella della Riconciliazione.

Incontro 6.	Dio Padre
Incontro 7.	Dio Figlio

Incontro 8.	Dio Spirito Santo
Incontro 9.	Chiesa di Dio
Incontro 10.	Chiesa come comunità
Incontro 11.	Carità e grazia

MODULO TERZO

LA CRESIMA

OBIETTIVI. Cf. *Venite con me*, cap. 6, pp. 95-118.

- **CONOSCENZA:** Scoprire i segni liturgici del sacramento della confermazione.
- **ATTEGGIAMENTI:** Rinnovare il proprio senso di appartenenza alla Chiesa accogliendo il dono e il compito che vengono dal sacramento.
- **COMPORAMENTI:** Operare scelte coerenti con gli impegni assunti nella Confermazione.

Incontro 12.	Confermazione
Incontro 13.	Imposizione delle mani
Incontro 14.	Segnati col Crisma
Incontro 15.	Testimoni di Cristo

MODULO QUARTO

LO SPIRITO DEL RISORTO

OBIETTIVI. Cf. *Venite con me*, cap. 6, pp. 95-118.

- **CONOSCENZA:** scoprire la Persona dello Spirito Santo come un Chi.
- **ATTEGGIAMENTI:** Attendere lo Spirito che viene donato nella Confermazione; maturare una confidenza con Dio nella preghiera, essere disponibili a compiere la Sua volontà; percepire nel Signore Gesù il modello morale cui conformare la propria esistenza, pensare alla propria vita come ad un progetto di Dio
- **COMPORAMENTI:** Scegliere di impostare la propria vita nella logica del dono per gli altri sull'esempio di Cristo; fare delle scelte concrete che dicano la propria scelta per Cristo.

Incontro 16.	I Sette doni dello Spirito
Incontro 17.	La novità della Pasqua
Incontro 18.	La promessa e il dono dello Spirito
Incontro 19.	Lo Spirito in me: il Battesimo
Incontro 20.	Lo Spirito costruisce con me

PRESENTAZIONE DEI SUSSIDI

I CICLI PLURI-CLASSE

La flessibilità del sussidio consente di preparare dei percorsi alternativi a seconda delle esigenze. Questo per esempio potrebbe essere un ciclo pluri-classe per i fanciulli e per i ragazzi:

CICLO BIENNALE DEI FANCIULLI**ANNO A****Modulo 1.** Dio nostro Padre

= *Voi siete miei amici*, Modulo 1 [1-6]

Modulo 2. Gesù, Figlio del Padre

= *Voi siete miei amici*, Modulo 2 [7-13]

Modulo 3 (*uguale ogni anno, per età*)**PREP. PROSSIMA AI SACRAMENTI**

Prep. Sacr. Riconciliazione

= *Voi siete miei amici*, Modulo 3-4 [14-20]

Prep. Sacr. Comunione

= *Alla mia mensa*, Modulo 4 [14-20]

ANNO B**Modulo 1.** Gesù nostro fratello

= *Alla mia mensa*, Modulo 1-2 [1-8]

Modulo 2. Il mistero pasquale

= *Alla mia mensa*, Modulo 3 [9-13]

CICLO TRIENNALE DEI RAGAZZI**ANNO A****Mistagogia eucaristica**

= *Come io ho amato voi*,
Modulo 1-4 [1-18]

ANNO B**Cammino biblico**

= *Luce sul mio cammino*,
Modulo 1-3 [1-8; 10-19]

ANNO C**Cammino di sintesi**

= *Lo Spirito promesso*,
Modulo 1-2; 4 [1-11; 16-20]

Bisogna garantire ai ragazzi più grandi la PREP. PROSSIMA ALLA CRESIMA; o si prosegue solo con loro oppure si divide il gruppo in due:

Per i cresimandi. La Cresima e i doni dello Spirito
5 incontri = *Lo Spirito promesso*, Modulo 3-4 [12-16]

Per tutti gli altri. Ripresa di alcuni temi
Incontro 1-2. Battesimo e Riconciliazione
= *Come io ho amato voi*, Modulo 4 [19-20]
Incontro 3. La Chiesa = *Luce sul mio cammino*, Modulo 4 [20]

CONTENUTI

QUESTA E' LA FEDE CHE ANNUNCIAMO



«Ciò che Cristo ha affidato agli Apostoli, costoro l'hanno trasmesso con la predicazione o per iscritto, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, a tutte le generazioni, fino al ritorno glorioso di Cristo. La sacra Tradizione e la Sacra Scrittura costituiscono un solo sacro deposito della Parola di Dio, nel quale, come in uno specchio, la Chiesa pellegrina contempla Dio, fonte di tutte le sue ricchezze»

Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 96-97

LA FEDE CHE ANNUNCIAMO

LA SACRA SCRITTURA

Per approfondire questo argomento:

CCC 101-141

Compendio 18-24

CdA 63-73

YouCat 14-19

Nella biblioteca del catechista non può mancare la Sacra Scrittura: la Parola di Dio è la prima fonte della catechesi! Ecco alcuni elementi essenziali da conoscere.

LA CHIESA ASCOLTA LE SCRITTURE

La Bibbia è la Parola di Dio in parole umane.

«Nella condiscendenza della sua bontà, **Dio, per rivelarsi agli uomini, parla loro in parole umane.** [...] Dio, attraverso tutte le parole della Sacra Scrittura, non dice che una sola Parola, il suo unico Verbo, nel quale esprime se stesso interamente» (CCC 101-102).

Dio vero autore ispira gli uomini come veri autori.

«Le verità divinamente rivelate, che sono contenute ed espresse nei libri della sacra Scrittura, furono scritte per **ispirazione dello Spirito Santo.** [...] Questi libri] hanno **Dio per autore** e come tali sono stati consegnati alla Chiesa. Per la composizione dei libri sacri, **Dio scelse e si servì di uomini** nel possesso delle loro facoltà e capacità, affinché, agendo egli in essi e per loro mezzo, scrivessero **come veri autori**, tutte e soltanto quelle cose che egli voleva fossero scritte» (*Dei Verbum*, 11). Dunque «Dio è l'autore della Sacra Scrittura nel senso che ispira i suoi autori umani; egli agisce in loro e mediante loro. Così ci dà la certezza che i loro scritti insegnano senza errore la verità salvifica» (CCC 136).

L'interpretazione tiene conto degli autori sacri

«Nella Sacra Scrittura, Dio parla all'uomo alla ma-

niera umana. Per una retta interpretazione della Scrittura, bisogna dunque ricercare con attenzione che cosa gli agiografi hanno veramente voluto affermare e che cosa è piaciuto a Dio manifestare con le loro parole. Per comprendere **l'intenzione degli autori sacri**, si deve tener conto delle condizioni del loro tempo e della loro cultura, dei generi letterari allora in uso, dei modi di intendere, di esprimersi, di raccontare, consueti nella loro epoca. *La verità infatti viene diversamente proposta ed espressa nei testi secondo se sono storici o profetici, o poetici, o altri generi di espressione [DV 12]*» (CCC 109-110).

La Scrittura ispirata va interpretata con lo Spirito.

«Però, essendo la Sacra Scrittura ispirata, c'è un altro principio di retta interpretazione, non meno importante del precedente, senza il quale la Scrittura resterebbe *lettera morta*: *La Sacra Scrittura [deve] essere letta e interpretata con l'aiuto dello stesso Spirito mediante il quale è stata scritta [DV 12]*» (CCC 111).

LA CHIESA RICONOSCE LE SCRITTURE

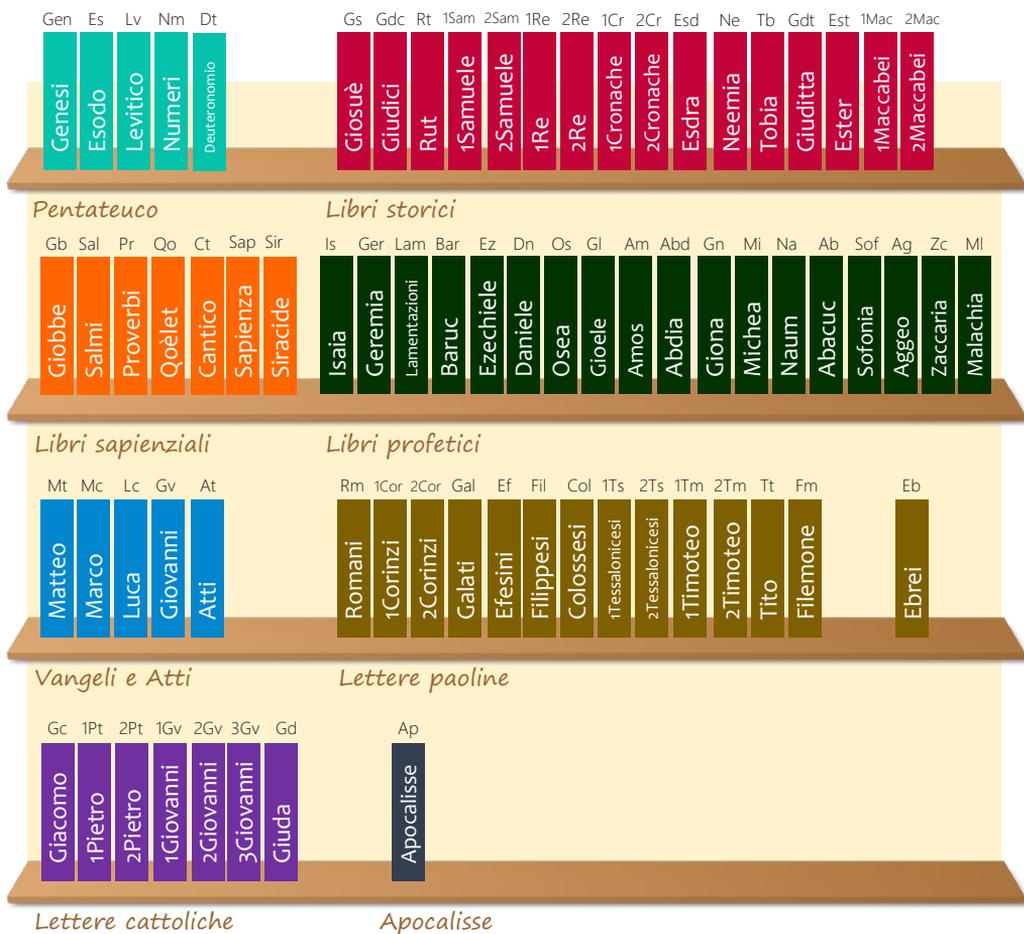
«È stata la Tradizione apostolica a far discernere alla Chiesa quali scritti dovessero essere compresi nell'elenco dei Libri Sacri. Questo elenco completo è chiamato *canone delle Scritture*. Comprende per l'Antico Testamento 46 libri (45 se si considerano Geremia e le Lamentazioni come un unico testo) e 27 per il Nuovo Testamento» (CCC 120).

Struttura interna del canone: Vangeli e unità AT e NT

«I quattro Vangeli occupano un posto centrale, per la centralità che Cristo ha in essi. Dall'unità del progetto di Dio e della sua rivelazione deriva l'unità dei due Testamenti: l'Antico Testamento prepara il Nuo-



vo, mentre il Nuovo compie l'Antico; i due si illuminano a vicenda; entrambi sono vera Parola di Dio». (CCC 139-140). Essi sono:



QUALE VERSIONE DELLA BIBBIA USARE?

Le Scritture sono state originariamente composte in ebraico, aramaico e greco. Già nell'antichità però furono tradotte nelle lingue più diverse perché gli uomini di ogni luogo le potessero leggere. La Chiesa universale fa riferimento alla traduzione in latino (la *Vulgata*), mentre le Conferenze Episcopali hanno approntato delle traduzioni per i loro territori. In Italia la CEI ha presentato una prima **traduzione ufficiale in italiano** nel 1974 ("CEI 1974"). Una nuova traduzione, più agevole per i parlanti contemporanei, è stata approntata nel 2008 ("CEI 2008"). Questa edizione è quella ufficiale ed a questa si fa sempre riferimento nel sussidio.

Esistono però **altre valide versioni in italiano, comunque approvate** dalla Conferenza Episcopale, come la *Nuovissima versione dai testi originali* (1983) e la *Nuova versione dai testi antichi* (2021-) edite dalla San Paolo, o la *Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente* (3^a ed. 2014), preparata dalla riformata Alleanza Biblica Universale con autori cattolici, che ha il pregio di utilizzare un linguaggio semplice adatto ai più piccoli.

Per lo studio e l'approfondimento biblico ci si può poi dotare di una delle edizioni corredate da un **buon apparato critico** (es. *Bibbia di Gerusalemme*, *Bibbia Via Verità e Vita*, *TOB*) e di un dizionario biblico e altri libri di approfondimento.



LA FEDE CHE ANNUNCIAMO

TEMI DELLA CATECHESI



Nel preparare gli incontri di catechesi può essere utile studiare i temi che si propongono di volta in volta ricorrendo al *Catechismo della Chiesa Cattolica* o almeno al suo *Compendio*; si può anche utilizzare il *Catechismo degli Adulti* oppure, per i giovani catechisti, *YouCat*, testo preparato dalla Conferenza Episcopale Austriaca e approvato per la diffusione cattolica dal Dicastero per l'Evangelizzazione. Si riportano in queste pagine dei brevi estratti per ciascun tema, accanto al testo si propongono i **riferimenti** per lo studio e l'approfondimento; e alcuni **spunti** per presentare il mistero e "agganciarlo" alla vita.

Per approfondire questo argomento:

CCC 50-53
Compendio 3-6
CdA 41-44
YouCat 7

Spunto per la catechesi: presentare la ragionevolezza della fede.

CCC 54-73
Compendio 7-10
CdA 45-54
YouCat 8-10

Esistono più livelli di "storia salvifica": Dio si è rivelato nella storia umana, ma propone la sua alleanza lungo la storia di ciascuno.

1. DIO SI RIVELA

1. L'uomo può riconoscere Dio attraverso la creazione come unico e Creatore (rivelazione naturale), ma il mistero della vita divina è conoscibile solo perché Dio sceglie di rivelarsi (rivelazione positiva).

«Per amore, Dio si è rivelato e si è donato all'uomo. Egli offre così una risposta definitiva e sovrabbondante agli interrogativi che l'uomo si pone sul senso e sul fine della propria vita» (CCC 68).

2. La Rivelazione di Dio attraversa la storia: ai Progenitori, a Noè dopo il Diluvio, scegliendosi un Popolo con Abramo, guidandolo con Mosè e in modo definitivo in Cristo.

«Dio si è rivelato all'uomo comunicandogli gradualmente il suo mistero attraverso gesti e parole. [...] Dio si è rivelato pienamente mandando il suo proprio Figlio, nel quale ha stabilito la sua Alleanza per sempre. Egli è la Parola definitiva del Padre, così che, dopo di lui, non vi sarà più un'altra rivelazione» (CCC 69; 73).

3. Il Signore Gesù ha affidato agli Apostoli il mandato di

predicare il suo insegnamento trasmettendolo alle generazioni future sotto la guida dello Spirito.

«La Chiesa, nella sua dottrina, nella sua vita, nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa stessa è, tutto ciò che essa crede. Tutto il popolo di Dio, in virtù del suo senso soprannaturale della fede, non cessa di accogliere il dono della rivelazione divina, di penetrarlo sempre più profondamente e di viverlo più pienamente» (CCC 98-99).

4. La dottrina sulla Scrittura è stata esposta nelle pagine precedenti.

2. IL MISTERO DI DIO: LA SS.MA TRINITA'

5. Dio è unico, non ve ne sono altri.

Dio «si è rivelato al popolo d'Israele come **l'Unico**, quando disse: *Ascolta, Israele, il Signore è uno solo* (Dt 6,4), *non ce n'è altri* (Is 45,22). Gesù stesso l'ha confermato: Dio è *l'unico Signore* (Mc 12,29)» (Compendio 37).

6. Egli si è presentato a Mosè con il nome misterioso di «Io sono colui che sono» (Es 3,14): Lui è l'essere perfettissimo a cui devono l'esistenza tutte le cose.

«Nel rivelare il suo nome, Dio fa conoscere le ricchezze contenute nel suo **mistero ineffabile**: egli solo è, da sempre e per sempre, Colui che trascende il mondo e la storia. È lui che ha fatto il cielo e la terra. È il Dio fedele, sempre vicino al suo popolo per salvarlo. È il santo per eccellenza, ricco di *misericordia* (Ef 2,4), sempre pronto a perdonare. È l'Essere spirituale, trascendente, onnipotente, eterno, personale, perfetto. È verità e amore» (Compendio 40).

7. Dio è la SS.ma Trinità: Gesù ha rivelato di essere Figlio di Dio e Dio egli stesso, ed ha inviato lo Spirito Santo, questo però non nega l'unicità di Dio. I Tre sono l'unico Dio e non tre dèi, e al contempo sono realmente distinti tra loro e non soltanto tre aspetti di Dio. Ogni Persona divina è l'unico Dio.

«Gesù Cristo ci rivela che Dio è Padre, non solo in quanto è

CCC 74-100
Compendio 11-17
CdA 55-62
YouCat 11-13

Non è ragionevole separare la fede in Dio dalla nostra relazione con la Chiesa: sempre volti concreti ci presentano il Signore Gesù.

CCC 200-202
Compendio 37
CdA 316-323
YouCat 30

Siamo spesso tentati alla "dispersione", Dio ci aiuta a fare unità nel nostro cuore.

CCC 205-213
Compendio 38-40
CdA 316-323
YouCat 31

Il Signore rimarrà sempre un «mistero» davanti a noi, un «Tu» di cui fidarci e che non possiamo ridurre a noi.

CCC 237-267
Compendio 45-49
CdA 165-171;
324-335
YouCat 35-39

La vita intima di Dio è il suo essere-amore: Padre che tutto si dona al Figlio, e che insieme fan procedere lo Spirito Santo e lo donano a noi. L'amore vero trae forza e richiama questo mistero: effondere se stessi perché l'altro, amato, esista.

Non si deve pretendere nella catechesi che questo mistero venga "capito", ma piuttosto contemplato, accolto nella fede e celebrato: si può far notare come la liturgia richiami la SS.ma Trinità (es. già nel Segno della Croce).

CCC 282-324
Compendio 59-65
CdA 358-364
YouCat 41-48

Non c'è contraddizione tra fede e scienza sulla Creazione. Basti pensare che il Big Bang fu teorizzato per la prima volta da un sacerdote: p. G. Lemaître.

Creatore dell'universo e dell'uomo, ma soprattutto perché genera eternamente nel suo seno il **Figlio**, che è il suo Verbo, *irradiazione della sua gloria, impronta della sua sostanza* (Eb 1,3)» (Compendio 46). Lo **Spirito Santo** «è la terza Persona della Santissima Trinità. È Dio, uno e uguale al Padre e al Figlio. Egli *procede dal Padre* (Gv 15,26), il quale, principio senza principio, è l'origine di tutta la vita trinitaria. E procede anche dal Figlio (*Filioque*), per il dono eterno che il Padre ne fa al Figlio. Inviato dal Padre e dal Figlio incarnato, lo Spirito Santo guida la Chiesa *a conoscere la Verità tutta intera* (Gv 16,13)» (Compendio 47).

«**La Trinità è Una.** Noi non confessiamo tre dèi, ma un Dio solo in tre Persone. [...] Le Persone divine non si dividono l'unica divinità, ma ciascuna di esse è Dio tutto intero: Il Padre è tutto ciò che è il Figlio, il Figlio tutto ciò che è il Padre, lo Spirito Santo tutto ciò che è il Padre e il Figlio, cioè un unico Dio quanto alla natura. **Le Persone divine sono realmente distinte tra loro.** Dio è unico ma non solitario. Padre, Figlio e Spirito Santo non sono semplicemente nomi che indicano modalità dell'Essere divino; essi infatti sono realmente distinti tra loro: *Il Figlio non è il Padre, il Padre non è il Figlio, e lo Spirito Santo non è il Padre o il Figlio.* Sono distinti tra loro per le loro relazioni di origine: *È il Padre che genera, il Figlio che è generato, lo Spirito Santo che procede*» (CCC 253-254).

3. CREAZIONE

8. *La catechesi sulla creazione richiama gli interrogativi fondamentali dell'uomo (es. da dove veniamo?). Le scoperte scientifiche non contestano il dato rivelato che si pone su un altro piano: tutto ciò che esiste proviene da Dio ed è nel suo progetto.*

«La Chiesa, nella sua Professione di fede, proclama che Dio è il **creatore di tutte le cose visibili e invisibili**: di tutti gli esseri spirituali e materiali, cioè degli angeli e del mondo visibile, e in modo particolare dell'uomo» (Compendio 59).

9. *L'uomo è creato a immagine di Dio, unità di anima e cor-*

po, maschio e femmina. L'anima è creata direttamente da Dio ed è immortale.

«L'uomo è predestinato a riprodurre **l'immagine del Figlio di Dio** fatto uomo – *immagine del Dio invisibile* (Col 1,15) – affinché Cristo sia il primogenito di una moltitudine di fratelli e sorelle. L'uomo è **unità di anima e di corpo**. La dottrina della fede afferma che l'anima spirituale e immortale è creata direttamente da Dio. Dio non creò l'uomo lasciandolo solo: fin da principio “**maschio e femmina** li creò” (Gn 1,27), e la loro unione costituisce la prima forma di comunione di persone» (CCC 381-383).

10. *L'uomo, che Dio ha creato buono, ha ceduto alla tentazione del Diavolo e si è ribellato a Dio. Questo peccato “originale” si trasmette con le sue conseguenze a tutti gli uomini.*

«Costituito da Dio in uno stato di giustizia, l'uomo però, tentato dal maligno, **fin dagli inizi della storia** abusò della sua libertà, erigendosi contro Dio e bramando di conseguire il suo fine al di fuori di Dio. Per il suo peccato, Adamo, in quanto primo uomo, ha perso la santità e la giustizia originali che aveva ricevuto da Dio non soltanto per sé, ma **per tutti gli esseri umani**. Adamo ed Eva hanno trasmesso alla loro discendenza la natura umana ferita dal loro primo peccato, privata, quindi, della santità e della giustizia originali. Questa privazione è chiamata *peccato originale*. In conseguenza del peccato originale, la natura umana è indebolita nelle sue forze, sottoposta all'ignoranza, alla sofferenza, al potere della morte, e **inclinata al peccato** (inclinazione che è chiamata *concupiscenza*)» (CCC 415-418).

4. IL MISTERO DI GESU' CRISTO

11. *Il centro di tutto l'annuncio della Chiesa è il mistero di Gesù Cristo: il suo nome significa «Dio salva», ed Egli è il l'Unto (Messia - Cristo) atteso secondo le promesse; nato nella Palestina del I sec. dalla Vergine Maria, è il Figlio unigenito del Padre, ed è l'unico vero Dio per cui ha il titolo di «Signore».*

La Buona Novella è «È l'annunzio di Gesù Cristo, il Figlio

CCC 355-384
Compendio 66-72
CdA 365-377
YouCat 56-66

L'essere umano ha un ruolo particolare nel cosmo: è l'immagine di Dio e della sua signoria, ma anche del suo amore che custodisce e dona la vita.

CCC 385-409
Compendio 73-78
CdA 389-400
YouCat 67-70

La realtà del male è drammatica e sin dai tempi antichi ci si poneva il problema della sua origine. In ultimo, essa va ricercata nell'uso erroneo del libero arbitrio dell'uomo quando si sceglie la schiavitù del peccato. Si metta sempre in luce come la colpa non ha l'ultima parola: Dio, che non si è fermato al peccato, per mostrarci il suo amore ha inviato suo Figlio come Redentore!

CCC 422-455
Compendio 79-84
CdA 316-323
YouCat 71-75

Ogni catechesi ha per fine la presentazione di Gesù Cristo come Signore ed esorta all'ascolto della sua Parola, alla sua imitazione, al dialogo con Lui nella preghiera e in ultimo alla comunione sacramentale con Lui.

CCC 456-478

Compendio 86-93

CdA 306-314

YouCat 76-79

Nel presentare il mistero del Signore Gesù non si lasci spazio a dubbi sulla sua vera umanità: Gesù fu in tutto come noi eccetto il peccato che non è la "verità" dell'uomo. La nostra esperienza umana non è dunque disprezzata dal Signore che ci capisce e ci ama.

CCC 487-507

Compendio 95-100

CdA 760-770

YouCat 80-85

Il mistero di Maria rimanda sempre a Gesù. È importante abituare i fanciulli e i ragazzi alla preghiera mariana ed è fruttuoso insegnare loro la preghiera del Rosario.

del Dio vivente (Mt 16,16), morto e risorto. Al tempo del re Erode e dell'imperatore Cesare Augusto, Dio ha adempiuto le promesse fatte ad Abramo e alla sua discendenza mandando suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare coloro che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli (Gal 4,4-5)» (Compendio, 79).

12. Nella pienezza dei tempi il Figlio di Dio ha unito la sua natura divina con la natura umana, una vera umanità presa da Maria secondo la carne, con una vera anima umana, senza per questo rinunciare ad essere Dio e senza che l'umanità e la divinità si confondessero.

«Il Figlio di Dio si è incarnato nel seno della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo, per noi uomini e per la nostra salvezza, ossia: per riconciliare noi peccatori con Dio; per farci conoscere il suo amore infinito; per essere il nostro modello di santità; per farci *partecipi della natura divina* (2 Pt 1,4). La Chiesa chiama *Incarnazione* il Mistero dell'ammirabile unione della natura divina e della natura umana nell'unica Persona divina del Verbo. Per realizzare la nostra salvezza, il Figlio di Dio si è fatto *carne* (Gv 1,14) diventando veramente uomo. La fede nell'Incarnazione è segno distintivo della fede cristiana» (Compendio, 85-86).

13. La Madre di Gesù è Maria di Nazareth. La Chiesa la onora con alcuni titoli che raccontano l'opera di Dio in lei: è la Madre di Dio, perché da lei nacque Gesù Cristo vero uomo e vero Dio; è Immacolata, poiché Dio l'ha preservata e preparata alla sua missione; è sempre Vergine, poiché ha custodito il corpo e il cuore per il Signore; è Assunta in cielo, perché al termine della sua vita fu glorificata in anima e corpo.

«Per la grazia di Dio Maria è rimasta immune da ogni peccato personale durante l'intera sua esistenza. È la *piena di grazia* (Lc 1,28), la *Tutta Santa*. Quando l'Angelo le annuncia che avrebbe dato alla luce il *Figlio dell' Altissimo* (Lc 1,32), ella dà liberamente il proprio assenso con *l'obbedienza della fede* (Rm 1,5). Maria si offre totalmente alla Persona e all'opera del suo Figlio Gesù, abbracciando con tutta l'anima la volontà divina di salvezza» (Compendio, 97).

14. Il Signore Gesù, dopo aver vissuto trent'anni un'esisten-

za ordinaria a Nazareth, iniziò il suo **ministero**: ricevette il Battesimo nel Giordano da Giovanni il Battista, fu tentato nel deserto e iniziò la proclamazione del Regno di Dio, presente in Lui, e manifestandolo con miracoli e guarigioni.

«Gesù invita a far parte del Regno di Dio tutti gli uomini. Anche il peggior peccatore è chiamato a convertirsi e ad accettare l'infinita misericordia del Padre. Il Regno appartiene, già qui sulla terra, a coloro che lo accolgono con cuore umile. È ad essi che sono rivelati i suoi Misteri. Gesù accompagna la sua parola con segni e miracoli per attestare che il Regno è presente in lui, il Messia. Sebbene egli guarisca alcune persone, non è venuto per eliminare tutti i mali quaggiù, ma per liberarci anzitutto dalla schiavitù del peccato. La cacciata dei demoni annuncia che la sua Croce sarà vittoriosa sul principe di questo mondo (Gv 12,31)» (Compendio, 107-108).

15. Centro di tutta la fede cristiana e compimento del disegno di Dio è il **mistero pasquale** di Cristo. Dopo aver celebrato con i Dodici l'Ultima Cena, Gesù fu tradito da uno di loro, fu consegnato da alcuni capi dei Giudei all'autorità romana perché fosse crocifisso. Egli morì consegnando se stesso al Padre, al cui progetto fu obbediente fino alla morte di Croce, e così sanò la disobbedienza del peccato e stabilì tra Dio e l'uomo un'alleanza nuova ed eterna.

«Gesù ha liberamente offerto la sua vita in sacrificio espiatorio, cioè ha riparato le nostre colpe con la piena obbedienza del suo amore fino alla morte. Questo amore fino alla fine (Gv 13,1) del Figlio di Dio riconcilia con il Padre tutta l'umanità. Il sacrificio pasquale di Cristo riscatta quindi gli uomini in modo unico, perfetto e definitivo, e apre loro la comunione con Dio» (Compendio, 122).

16. Il mistero della Croce non si può separare dall'annuncio della **Risurrezione di Cristo**: la notte pasquale risplende per la gloria del Signore Gesù, risuscitato dal Padre alla vita immortale, e non semplicemente "rianimato", ha vinto per sempre il peccato e la morte ed è asceso presso Dio. Lì per sempre vivo intercede per noi e con il suo Spirito è presente alla sua Chiesa e può raggiungere ogni uomo.

«La Risurrezione è il culmine dell'Incarnazione. Essa conferma la divinità di Cristo, come pure tutto ciò che Egli ha fatto

CCC 533-570
Compendio 104-108
CdA 179-195
YouCat 86-91

Nel presentare la predicazione di Gesù si ponga in giusto rilievo l'annuncio del Regno che può essere presentato fruttuosamente in catechesi attraverso le parabole (cf. Mt 13).

CCC 571-630
Compendio 112-124
CdA 206-259
YouCat 94-102

Si tenga sempre presente la centralità del mistero pasquale. Ogni anno, in corrispondenza alla liturgia, si ripercorrono gli eventi della Pasqua.

CCC 632-682
Compendio 125-135
CdA 260-282
YouCat 103-110

Ci si impegni a proclamare la Risurrezione di Cristo con le parole e con la coerenza

della vita. Alla luce di questo mistero si può presentare la possibilità della preghiera spontanea come dialogo con il Vivente, e la liturgia come comunione con Lui.

CCC 683-741
Compendio 136-146
CdA 336-343;
415-420
YouCat 113-120

Ci si abitui nella catechesi a presentare lo Spirito come una Persona divina, un chi e non un che cosa. Può aiutare insegnare ai fanciulli e ai ragazzi un'invocazione allo Spirito, magari con un canto.

CCC 751-780
Compendio 147-152
CdA 421-495
YouCat 121-128

Si aiuti i fanciulli e i ragazzi a sentirsi parte viva della Chiesa. Concretamente si può far loro svolgere qualche compito in parrocchia.

e insegnato, e realizza tutte le promesse divine in nostro favore. Inoltre, il Risorto, vincitore del peccato e della morte, è il principio della nostra giustificazione e della nostra Risurrezione: fin d'ora ci procura la grazia dell'adozione filiale, che è reale partecipazione alla sua vita di Figlio unigenito; poi, alla fine dei tempi, egli risusciterà il nostro corpo» (Compendio, 131).

5. LA CHIESA

17. Il Signore Risorto non ha abbandonato la Chiesa ma le ha consegnato il suo Spirito, unico Dio con il Padre e con il Figlio, che inhabita le anime dei giusti, ispira le Scritture e guida la Chiesa. Tutta la missione dello Spirito è rimandare al mistero di Cristo e renderlo presente nella vita di ogni uomo. La Chiesa apostolica lo ha ricevuto solennemente il giorno della Pentecoste.

«Cinquanta giorni dopo la sua Risurrezione, a Pentecoste, Gesù Cristo glorificato effonde lo Spirito a profusione e lo manifesta come Persona divina, sicché la Trinità Santa è pienamente rivelata. La Missione di Cristo e dello Spirito diviene la Missione della Chiesa, inviata per annunziare e difendere il mistero della comunione trinitaria» (Compendio, 144).

18. Il popolo che Dio ha convocato per essere figli di Dio, membra del corpo di Cristo e tempio dello Spirito è chiamato Chiesa (lett. «convocazione»). La Chiesa ha la missione di annunciare il Regno di Dio di cui è germe e di essere segno e strumento (dimensione sacramentale) della grazia di Dio che riconcilia gli uomini col Padre e li unisce tra loro.

«La Chiesa è il popolo di Dio perché a lui piacque santificare e salvare gli uomini non isolatamente, ma costituendoli in un solo popolo, adunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Questo popolo, di cui si diviene membri mediante la fede in Cristo e il Battesimo, ha per origine Dio Padre, per capo Gesù Cristo, per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio, per legge il comandamento nuovo dell'amore, per missione quella di essere il sale della terra e la luce del mondo, per fine il Regno di Dio, già iniziato in terra» (Compendio, 153-154).

19. *La Chiesa ha alcune note caratteristiche: è una, santa, cattolica e apostolica. Una, come uno è il Signore Gesù, unica la fede, la vita sacramentale, la successione apostolica. Santa, come santo è il Signore, santi sono alcuni suoi membri e santi sono i mezzi di cui dispone per la salvezza. Cattolica, perché universale, benché organizzata in chiese particolari riunite intorno ad un solo pastore (Vescovo); segno dell'unità cattolica è il Papa, vescovo di Roma. È apostolica perché ha origine dagli Apostoli, ne trasmette l'insegnamento ed è governata dai loro successori.*

«Questa è l'unica Chiesa di Cristo, che nel Simbolo professiamo una, santa, cattolica e apostolica. [...] Essa sussiste nella Chiesa cattolica, governata dal Successore di Pietro e dai Vescovi in comunione con lui, ancorché al di fuori del suo organismo visibile si trovino parecchi elementi di santificazione e di verità» (CCC 870).

20. *Tutti i membri della Chiesa hanno pari dignità in forza del battesimo. Lo Spirito anima la Chiesa attraverso dei doni particolari che fa ad alcuni a vantaggio di tutti che si chiamano "carismi". Chiama molti al matrimonio cristiano, per la testimonianza dell'amore e la trasmissione della vita. Chiama poi alcuni al ministero di pascere il "gregge della Chiesa" attraverso il sacramento dell'Ordine, governando e servendo il Popolo di Dio, nutrendolo con la Parola e i Sacramenti. Infine, lo Spirito mette in cuore ad alcuni di consacrarsi totalmente a Dio nella perfezione della carità e nella pratica dei consigli evangelici, come anticipazione profetica con la loro vita del Regno dei cieli.*

«Per istituzione divina vi sono nella Chiesa tra i fedeli i ministri sacri, che nel diritto sono chiamati anche chierici; gli altri poi sono chiamati anche laici. Dagli uni e dagli altri provengono fedeli, i quali, con la professione dei consigli evangelici, sono consacrati a Dio e così danno incremento alla missione della Chiesa» (CCC 934).

6. I SETTE SACRAMENTI

21. *Fedele al suo mandato la Chiesa proclama il Vangelo, celebra la liturgia e attraverso i segni sacramentali manife-*

CCC 811-870
Compendio 161-176
CdA 421-495
YouCat 129-137

Potrebbero sorgere durante la catechesi delle domande circa l'unità dei cristiani. Nei documenti della Chiesa la questione è ben presentata: non si tema di mostrare gli elementi comuni dell'unità e si invitino i fanciulli e i ragazzi alla preghiera.

CCC 871-945
Compendio 177-193
CdA 497-509
YouCat 138-145

Si abbia cura di presentare la dimensione vocazionale di tutta la vita cristiana e il ministero ordinato e il matrimonio come una chiamata di servizio. Può giovare mostrare in catechesi i diversi stati di vita con il riferimento alle persone concrete.

CCC 1066-1130
Compendio 218-232
CdA 634-681
YouCat 166-192

Nel presentare l'economia sacramentale si sottolinei l'importanza della dimensione simbolica a partire dalla vita quotidiana (es. per comunicare, per manifestare l'affetto, ecc.). Si eviti l'impressione di una ritualità magica: i sacramenti esprimono, instaurano e rafforzano la relazione con Gesù.

CCC 1212-1284
Compendio 251-264
CdA 669-678
YouCat 194-202

Si può presentare la realtà del Battesimo con efficacia a partire dai suoi segni (pasquali) e anzitutto dal segno dell'acqua. Invitare ad usare l'acqua santa può essere un richiamo concreto al sacramento.

CCC 1285-1321
Compendio 265-270
CdA 679-683
YouCat 203-207

sta l'azione della grazia sulla vita degli uomini. In generale i sacramenti sono segni sensibili ed efficaci della grazia di Dio, cioè azioni di Cristo e della Chiesa che realizzano quanto significano. Sono sette e sono stati istituiti dal Signore. Comportano l'unione di un segno materiale con delle parole che esprimono la realtà spirituale che tramite quel segno si sta realizzando. Chi unisce le parole al segno si chiama ministro dei sacramenti, chi li riceve soggetto.

«I sacramenti del Nuovo Testamento, istituiti da Cristo Signore e affidati alla Chiesa, in quanto azioni di Cristo e della Chiesa, sono segni e mezzi mediante i quali la fede viene espressa e rafforzata, si rende culto a Dio e si compie la santificazione degli uomini, e pertanto concorrono sommatamente a iniziare, confermare e manifestare la comunione ecclesiastica; perciò nella loro celebrazione sia i sacri ministri sia gli altri fedeli debbono avere una profonda venerazione e la dovuta diligenza» (CIC, can. 840).

22. Il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia sono i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Il Battesimo è il sacramento che configura a Cristo, libera dal peccato originale e personale, e dona la filiazione divina. È celebrato ordinariamente dal ministro ordinato, ma validamente da chiunque intenda compiere ciò che crede la Chiesa, ha per materia l'acqua infusa sul battezzando e per forma le parole «io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

«Il battesimo, porta dei sacramenti, necessario di fatto o almeno nel desiderio per la salvezza, mediante il quale gli uomini vengono liberati dai peccati, sono rigenerati come figli di Dio e, configurati a Cristo con un carattere indelebile, vengono incorporati alla Chiesa, è validamente conferito soltanto mediante il lavacro di acqua vera e con la forma verbale stabilita» (CIC, can. 849).

23. La Cresima perfeziona il Battesimo con il dono dello Spirito e vincola più perfettamente alla Chiesa. Il segno del crisma, olio profumato consacrato dal Vescovo, richiama questa realtà ed è insieme all'imposizione delle mani la materia del sacramento. Ministro ordinario è il Vescovo, con il suo permesso o in pericolo di morte qualsiasi sacerdote.

La forma è «ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono».

«Il sacramento della confermazione, che imprime il carattere e per il quale i battezzati, proseguendo il cammino dell'iniziazione cristiana, sono arricchiti del dono dello Spirito Santo e vincolati più perfettamente alla Chiesa, corrobora coloro che lo ricevono e li obbliga più strettamente ad essere con le parole e le opere testimoni di Cristo e a diffondere e difendere la fede» (CIC, can. 879).

24. L'Eucaristia è il compimento dell'iniziazione cristiana, e la fonte e il culmine di tutta la vita della Chiesa. È stata istituita da Cristo nell'Ultima Cena come memoriale della sua Pasqua e vero sacrificio del suo Corpo e del suo Sangue, offerti sull'altare perpetuando il sacrificio della Croce. Quando il sacerdote dice e fa quanto ha detto e fatto il Signore per la potenza delle parole di Cristo e dello Spirito si rendono presenti sull'altare, nelle specie del pane e del vino, il Corpo e il Sangue del Salvatore. L'Eucaristia è dunque la presenza di Cristo, autore dei sacramenti, ed è per questo detto SS.mo Sacramento e gli si tributa il culto di adorazione. Infine, l'Eucaristia è il banchetto nuziale del Re e mensa dei figli di Dio e fratelli tra loro, la partecipazione a questa mensa prende nome di Comunione per l'effetto di unione con Dio e tra la Chiesa che ne deriva.

L'Eucaristia «è il sacrificio stesso del Corpo e del Sangue del Signore Gesù, che egli istituì per perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della Croce, affidando così alla sua Chiesa il memoriale della sua Morte e Risurrezione. È il segno dell'unità, il vincolo della carità, il convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della vita eterna» (Compendio, 271).

25. La Penitenza e l'Unzione degli Infermi sono sacramenti di guarigione. La Penitenza (o Riconciliazione, o Confessione) è il sacramento che rinnova la grazia del Battesimo nel cristiano che l'avesse indebolita o persa col peccato personale; manifesta il perdono divino e perfeziona le disposizioni del penitente, e lo riconcilia inoltre con la Chiesa. È celebrata validamente dai sacerdoti che ne hanno facoltà,

Nella catechesi si può sottolineare come (in Occidente) la Cresima si riceve “confermando” personalmente gli impegni battesimali, che da parte di Dio non sono mai revocati. Si può anche chiedere al Parroco di far sentire il profumo del Crisma.

CCC 1322-1419
Compendio 271-294
CdA 684-699
YouCat 208-223

Benché si proponga una preparazione specifica, in realtà ogni catechesi mira a preparare e far vivere l'incontro con Gesù che culmina nell'Eucaristia.

Può essere utile approfondire i segni liturgici della celebrazione, magari accompagnati dal sacerdote alla scoperta degli spazi, dei colori e degli oggetti utilizzati per la S. Messa.

CCC 1420-1498
Compendio 295-312
CdA 701-711
YouCat 224-239

Questo sacramento va presentato in catechesi con delicatezza e semplicità, chiarendo eventuali timori. Se qualcuno domandasse ragione della necessità di un “ministro umano” come intermediario si richiami alla dimensione sacramentale dell’uomo: abbiamo bisogno di “segni sensibili” che ci dicano la realtà spirituale del perdono ricevuto.

CCC 1499-1532
Compendio 313-320
CdA 712-717
YouCat 240-247

Nella catechesi si esorti a mostrare vicinanza ai malati e ai fragili.

CCC 1536-1592
Compendio 321-336
CdA 719-728
YouCat 249-259

Può essere bello chiedere ai sacerdoti della Parrocchia di presentare il tema della vocazione sacerdotale.

ha per materia i peccati oggetto della contrizione e dell’acusa del penitente che desidera emendarsi. La forma è la formula d’assoluzione che culmina con le parole: «io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Il sacerdote ascolta le confessioni in quanto ministro di Dio ed è tenuto ad un segreto assoluto e perpetuo sul loro contenuto.

«Nel sacramento della penitenza i fedeli, confessando i peccati al ministro legittimo, essendone contriti ed insieme avendo il proposito di emendarsi, per l’assoluzione impartita dallo stesso ministro ottengono da Dio il perdono dei peccati, che hanno commesso dopo il battesimo e contemporaneamente vengono riconciliati con la Chiesa che, peccando, hanno ferito» (CIC, can. 959).

26. L’Unzione degli infermi è il sacramento istituito per la guarigione del corpo e dello spirito, perché il malato unisca la propria condizione a quella di Cristo ottenendo la remissione dei peccati, l’abbandono alla volontà di Dio e, se utile alla salvezza, la guarigione del corpo. Ne è ministro il sacerdote che unge con l’olio benedetto (materia) dicendo un’apposita formula.

«L’unzione degli infermi, con la quale la Chiesa raccomanda al Signore sofferente e glorificato i fedeli gravemente infermi affinché li sollevi e li salvi, viene conferita ungendoli con olio e pronunciando le parole stabilite nei libri liturgici» (CIC, can. 998)

27. L’Ordine e il Matrimonio sono i sacramenti che conferiscono la grazia per una missione particolare nella Chiesa. L’Ordine Sacro è il sacramento che pone alcuni uomini a servizio dei fratelli per continuare la missione apostolica nella Chiesa. È in tre gradi: episcopato, presbiterato e diaconato. I Vescovi, che prendono parte direttamente della successione apostolica, sono i ministri di questo sacramento, la cui materia è l’imposizione delle mani e la forma è stabilita dal rituale.

«Con il sacramento dell’ordine per divina istituzione alcuni tra i fedeli, mediante il carattere indelebile con il quale vengono segnati, sono costituiti ministri sacri; coloro cioè che

sono consacrati e destinati a servire, ciascuno nel suo grado, con nuovo e peculiare titolo, il popolo di Dio. Gli ordini sono l'episcopato, il presbiterato e il diaconato. Vengono conferiti mediante l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice, che i libri liturgici prescrivono per i singoli gradi. Coloro che sono costituiti nell'ordine dell'episcopato o del presbiterato ricevono la missione e la facoltà di agire nella persona di Cristo Capo, i diaconi invece vengono abilitati a servire il popolo di Dio nella diaconia della liturgia, della parola e della carità» (CIC, cann. 1008-1009).

28. Il Matrimonio è il sacramento con cui l'alleanza naturale tra un uomo e una donna viene elevata a segno del mistero grande dell'amore tra Cristo e la Chiesa. La materia è data dalla volontà di consegnarsi all'altro e di accoglierlo, la forma sono le parole con cui si esprime il consenso. Ministri sono gli sposi stessi, benché in Oriente sia necessaria la benedizione nuziale e l'incoronazione da parte di un sacerdote.

«Il sacramento del Matrimonio è segno dell'unione di Cristo e della Chiesa. Esso dona agli sposi la grazia di amarsi con l'amore con cui Cristo ha amato la sua Chiesa; la grazia del sacramento perfeziona così l'amore umano dei coniugi, consolida la loro unità indissolubile e li santifica nel cammino della vita eterna» (CCC 1661).

7. LA VITA MORALE

29. Il fine della vita dell'uomo è vivere la comunione con Dio, cioè la sua presenza che inabitava il nostro cuore. Questa comunione, che si vive nella virtù della carità, non è frutto di uno sforzo umano ma è una grazia, un atto di amore libero e gratuito, che Dio ci dona in Cristo e che noi possiamo accogliere. La carità consiste nell'amare Dio per sé stesso e amare i fratelli e tutte le cose per amor suo; ha per conseguenza la gioia e la pace interiori, l'impegno esteriore per il bene.

«La grazia è il dono gratuito che Dio ci dà per renderci partecipi della sua vita trinitaria e capaci di agire per amor suo, È chiamata grazia abituale, o santificante o deificante, perché

Nella catechesi sul sacerdozio si richiama la realtà che l'unico vero sacerdote è Cristo e ciascuno di noi, in quanto inserito in Lui, può offrire la propria vita nel culto spirituale e partecipando alla celebrazione: è il sacerdozio battesimale).

CCC 1601-1666
Compendio 337-350
CdA 729-738
YouCat 260-271

Si può evidenziare la bellezza di questo sacramento, la gioia degli sposi che si vogliono bene, anche con la testimonianza vocazionale di qualche coppia della Parrocchia.

CCC 1804-1832
1996-2016
Compendio
377-390; 422-428
CdA 827-844
YouCat 309; 337-342

Si aiutino i fanciulli e i ragazzi a comprendere e a vivere che, prima dei "doveri", c'è il dono dell'amicizia di Gesù che li consola con la

presenza spirituale di Dio nel cuore, e li aiuta a scegliere il bene e a compierlo. È l'allontanamento da questa relazione che provoca turbamento e li rende più esposti al peccato.

LIBERTÀ:

CCC 1730-1748; Compendio 363-369
CdA 846-851
YouCat 280-290

COSCIENZA:

CCC 1776-1802
Compendio 372-376
CdA 906-911
YouCat 291-298

COMANDAMENTI:

CCC 2052-2557
Compendio 434-533
CdA 880-891
YouCat 348-468

CCC 1846-1876
Compendio 391-400
CdA 926-931
YouCat 312-320

Si presenti la dimensione sociale del peccato, e il vantaggio di tutta la comunità nell'impegno spirituale dei singoli. Sempre si richiami nella catechesi sul peccato la realtà della Redenzione.

ci santifica e ci divinizza. È soprannaturale, perché dipende interamente dall'iniziativa gratuita di Dio e supera le capacità dell'intelligenza e delle forze dell'uomo. Sfugge quindi alla nostra esperienza» (Compendio, 423).

30. L'uomo non è obbligato ad accettare l'amore di Dio: l'amore non costringe! L'uomo ha ricevuto in dono la libertà per scegliere il bene e accogliere la proposta di Dio, ma col suo arbitrio l'uomo potrebbe rifiutarla e volgersi al male. Dio ha iscritto nel nostro cuore la capacità di cercare il bene e fuggire il male, seguendo la coscienza. Ha poi dato con la Prima Alleanza anche il Decalogo (le Dieci Parole, o Comandamenti) per poter avere delle indicazioni chiare sull'agire, e noi cristiani siamo obbligati ad osservarli. Il Cristo ha indicato che il Decalogo si riassume nel comando dell'Amore, e ha predicato le Beatitudini perché aspirissimo alla felicità piena del Regno.

La libertà «è il potere donato da Dio all'uomo di agire o di non agire, di fare questo o quello, di porre così da se stesso azioni deliberate. La libertà caratterizza gli atti propriamente umani. Quanto più si fa il bene, tanto più si diventa liberi. La libertà raggiunge la propria perfezione quando è ordinata a Dio, sommo Bene e nostra Beatitudine. La libertà implica anche la possibilità di scegliere tra il bene e il male. La scelta del male è un abuso della libertà, che conduce alla schiavitù del peccato» (Compendio, 363).

31. Quando non seguiamo la coscienza - se ben formata - e scegliamo il male, volgendo le spalle al Signore e alla sua legge commettiamo un peccato. Il peccato può essere lieve o grave, in tal caso se commesso consapevolmente e deliberatamente rompe la relazione con Dio uccidendo la vita spirituale. La misericordia di Dio è capace però di sanare ogni peccato e accompagnarci nella conversione.

«Il peccato è una parola, un atto o un desiderio contrari alla Legge eterna (sant'Agostino). È un'offesa a Dio, nella disobbedienza al suo amore. Esso ferisce la natura dell'uomo e attenta alla solidarietà umana. Cristo nella sua Passione sventa pienamente la gravità del peccato e lo vince con la sua misericordia» (Compendio, 392).

8. LA PREGHIERA

32. *La Preghiera è il modo in cui si concretizza la relazione personale con Dio. L'orante può domandare per sé o per altri, oppure può lodare Dio per la sua presenza e per i suoi benefici. La preghiera può essere vocale, se ricorre a parole; meditativa, se con la mente si riflette sulla Parola di Dio; o contemplativa, quando il nostro sguardo interiore si pone su Dio e sul suo mistero. Può essere spontanea o ricorrere alle preghiere della Tradizione. La preghiera è un atto della nostra figliolanza divina ed è guidata dallo Spirito Santo. Nel Vangelo il Signore ci consegna la preghiera del Padre Nostro, come modello della preghiera cristiana.*

«La preghiera è l'elevazione dell'anima a Dio o la domanda a Dio di beni conformi alla sua volontà. Essa è sempre dono di Dio che viene ad incontrare l'uomo. La preghiera cristiana è relazione personale e viva dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo che abita nel loro cuore» (Compendio 534).

CCC 2559-2865
Compendio 534-598
CdA 955-1013
YouCat 469-527

La catechesi può dedicare un certo spazio alla riflessione sulla preghiera, ma è molto opportuno offrire ai fanciulli e ai ragazzi dei momenti di preghiera comunitaria. Si esortino ad avere un ritmo personale di preghiera frequente, almeno al principio e al termine della giornata e prima dei pasti.

9. L'ESCATOLOGIA

33. *Noi crediamo che il destino dell'uomo non si esaurisce nella vita terrena: siamo chiamati alla **vita eterna**. Dopo la morte, l'anima di ognuno, separata dal corpo, compare davanti a Cristo per il giudizio particolare: il Cielo, cioè l'eterna comunione con Lui, per quanti lo amano; l'Inferno, l'eterna perdita di Lui, per coloro che lo odiano e si vogliono separare per sempre da Lui; il Purgatorio per quanti prima di entrare in Paradiso dovranno purificarsi. I defunti possono essere sostenuti dalla nostra preghiera di suffragio. Alla fine dei tempi Cristo verrà di nuovo, nella gloria (Parusia), e giudicherà la storia nel giudizio universale e allora i corpi risorti si riuniranno alle anime e seguirà nei cieli nuovi e nella terra nuova la vita che non avrà mai fine.*

«La vita eterna è quella che inizierà subito dopo la morte. Essa non avrà fine. Sarà preceduta per ognuno da un giudizio particolare ad opera di Cristo, giudice dei vivi e dei morti, e sarà sancita dal giudizio finale» (Compendio, 207).

CCC 990-1060
Compendio 202-216
CdA 1185-1235;
YouCat 152-164

L'argomento escatologico può attirare qualche curiosità. Nella catechesi si presenti la dottrina della Chiesa e soprattutto la centralità di Cristo, Primo ed Ultimo, la cui relazione vissuta già qui troverà compimento eterno al termine della nostra vita.

LA FEDE CHE ANNUNCIAMO

I TEMI NELLA SCRITTURA

Da EDB, *Concordanza Pastorale della Bibbia*.

RIVELAZIONE. [1] **Dio si fa conoscere.** Gen 28,13; Nm 9,1; Ez 35,10; 2Pt 1,3; Gv 4,25; Ez 28,22; Nm 12,8; Es 25,22; Rm 8,19; 2Cor 4,6; Es 6,2s; Eb 1,1; Sap 18,14s; Ger 7,1; Es 14,4; Es 3,6; 1Sam 3,21a. [2] **Ascoltare la voce di Dio.** Dt 4,33; Dt 9,10; Lc 3,2; Dt 4,12; 1Sam 3,11; Es 34,6s.

MISTERO DI DIO. [1] **L'unico, il vero.** Dt 7,9; Gd 1,25; 1Sam 2,2; 1Tm 1,2; Dt 4,39; Is 46,9; Est 4,17b; Gc 2,19; Dt 6,4; Rm 3,30; Gal 3,20; Gv 5,44; Mc 12,29; 1Re 8,60; Sap 12,13; Is 44,8; Mt 19,17; Mc 12,32; 2Cr 33,13; Ef 4,6; Is 43,10; Sir 36,1; Is 43,12; Sir 50,22; 1Cor 8,4; Gv 17,3; Dn 14,25. [2] **La SS.ma Trinità.** Lc 1,35; Lc 24,49; Lc 2,27; 1Pt 1,2; Ef 2,18; 2Cor 13,13; 2Ts 2,13; Mt 28,19; Rm 8,16; Gv 15,26; Mc 1,10; Eb 10,29; Lc 3,22; Ef 1,3; Gv 14,26; Ap 22,1; 1Cor 6,11; Mt 3,16; Gv 1,33; 1Cor 12,3; 2Cor 3,3; Gd 1,20.

CREAZIONE. [1] **Il Creatore.** Sal 23,1; Ef 1,11; Qo 7,13; Gv 1,10; At 7,50; Pr 8,27-31; Sap 12,1; Sal 8,4-10; Sap 19,6; Ger 18,1-12; Sal 64,7; Gv 1,3-4; Qo 3,14; Eb 3,4; Sap 16,24; Sir 16,26; Gen 2,2; Sal 104,1s. [2] **C. dell'uomo.** Gb 10,8-12; Sap 2,23; 1Cor 15,45; 1Tm 2,13; Sir 33,10; Zc 12,1; Ef 2,10; Sap 15,11; Sir 17,1. [3] **C. dal nulla.** 2Mac 7,28; Rm 4,17; Sap 11,17.

GESÙ CRISTO. [1] **Incarnazione.** Eb 2,14; 1Gv 3,8; 1Pt 1,20; Fil 2,7; Eb 10,20; 2Gv 1,7; Gv 18,37; Gv 1,14; 1Gv 4,2; Eb 2,9; Eb 5,7; 1Gv 1,2; 1Gv 4,9; 1Tm 2,5; 2Tm 1,10; Eb 10,5; Rm 8,3; Eb 1,6; Col 2,9; Eb 9,11; Gv 16,28; 1Tm 3,16; 1Cor 15,21; 2Cor 8,9; 1Tm 1,15; 1Gv 3,5. [2] **Figlio di Maria.** Mt 2,11s; Gal 4,4; Mt 2,13; Ap 12,4s; Gv 2,1s; Mt 2,20; At 1,14; Mt 1,18; Gv 19,25s; Mt 1,21; Mt 1,25; Lc 1,27s. [3] **La Redenzione.** Eb 9,15; 1Gv 2,2; Mt 26,28; Gal 4,5; Eb 2,17; 1Cor 1,30; 1Gv 4,10; Gal 3,13; Rm 3,24-25; Col 1,14; 2Pt 2,1; Tt 2,14; Eb 2,9; Ef 4,32; Col 1,20; 1Tm 2,6; Ap 5,9;

Ef 1,7; 2Cor 5,18s; Ap 1,5; Mt 20,28; 1Pt 1,19.

LA CHIESA. Ef 5,29; Gc 5,14; 1Cor 14,12; At 15,22; At 5,11; Ef 3,10; 1Cor 14,23; 3Gv 1,6-9; 1Cor 12,12-30; At 15,4; At 12,1; Fil 3,6; At 8,1; Ef 3,21; At 14,27; At 10,45-46; 1Cor 1,2; 1Cor 6,4; At 12,5.

I SACRAMENTI. [1] **Battesimo.** Mt 26,26-29; 1Cor 11,23-25; Mc 14,22-25; Lc 22,19. [2] **Cresima.** At 8,14-17; 9,17; 19,6; Eb 6,2. [3] **Eucaristia.** Mt 26,26-29; 1Cor 11,23-25; Mc 14,22-25; Lc 22,19. [4] **Penitenza.** Gv 20,19-23; Gc 5,16; Mt 16,19; 18,18. [5] **Unzione.** Gc 5,14; Lv 14,17; 2Cr 28,15; Mc 6,13. [6] **Ordine.** Es 28,41; 40,13; 2Tm 1,6; Nm 27,18; 1Tm 4,14; 5,22; At 6,6; 14,23; Gv 20,21-23; Lv 8,12. [7] **Matrimonio.** Gen 1,27s; 2,24; 1Tm 4,3; Tb 8,6-7; 1Cor 6,16; Mc 10,9; Mt 19,4-6; Ef 5,25-32; Gv 2,1-12.

MORALE. [1] **Libertà naturale.** Is 1,18-20; Ez 2,5-7; Ger 21,8; Sir 15,17; Gen 24,58; Gs 24,15; Ger 26,3; Dt 30,15-20; Dt 11,26-28. [2] **Libertà cristiana.** Rm 7,4; Gal 2,4; Eb 10,19; Gc 2,12; At 15,19; Gv 8,32-36; Gal 5,1-12; Gal 5,13; 1Cor 7,27-28; Rm 8,21; Rm 6,14-19; 1Cor 10,23; Mt 17,26; 1Pt 2,16; 1Cor 6,12; 1Cor 3,22s; 2Cor 3,17; Eb 3,6; 1Cor 8,9; Gc 1,25. [3] **Coscienza.** Rm 9,1; Sir 37,14; Dt 6,18; Rm 14,2; 2Cor 4,2; Rm 5,20; 2Cor 1,12; Rm 2,12.15; 1Cor 10,28s; Rm 13,5. [4] **Comandamenti.** Es 20,1-17; Dt 5,6-21; Gv 15,12-17; 1Pt 1,22; Dt 6,4-5; Mt 22,36s; Mc 12,29-33; Lc 10,27; Gc 2,8-11; Mt 22,39; 1Gv 3,10-24; 1Gv 4,7; 1Gv 3,11; Ef 6,2; 1Gv 3,23; Rm 13,8-10.

PREGHIERA. Es 33,9.29; 34,34; Nm 7,89; Gdc 6,36; 2Cr 1,7; Ger 33,3; Ger 29,7.

ESCATOLOGIA. [1] **Parusia.** Lc 9,8; 2Pt 3,2-15; Mc 13,4; Ap 3,10; Mc 13,7-8; Lc 1,17; Mc 13,1-37; Mc 11,10. [2] **Risurrezione.** Gv 5,21-22; 11,24; 6,39-40.44; Mc 12,18-27; Mt 22,30; Lc 14,14; Rm 8,23; 2Cor 5,1-5; Gv 10,28; Mt 27,51-54; 1Gv 3,2; 1Cor 15,22; Lc 20,35; Lc 20,35-36.